

Cultura della
costruzione
per tutti?

Indagine sulla
cultura della
costruzione



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

LINK
INSTITUT

Impressum

Editore:

Ufficio federale della cultura, Sezione patrimonio culturale
e monumenti storici, Berna 2018

Concetto:

Nina Mekacher, Martin Jakl

Realizzazione dell'indagine e redazione del rapporto:

LINK Istituto di ricerca di mercato e sociale, Lucerna

Concezione grafica:

Heyday Konzeption und Gestaltung GmbH, Berna

Indice

1	Contesto e obiettivo	4
1.1	<u>Obiettivo dello studio</u>	4
1.2	<u>Cultura della costruzione: concetto e definizione</u>	5
2	Risultati principali dell'indagine	6
3	Risultati dettagliati	8
3.1	<u>Consapevolezza della popolazione nei confronti della cultura della costruzione</u>	8
3.2	<u>Cultura della costruzione nella vita quotidiana</u>	10
3.3	<u>Sensibilizzazione e partecipazione</u>	18
3.4	<u>Consapevolezza riguardo alla qualità nell'ambito della cultura della costruzione</u>	25
3.5	<u>Promozione e formazione</u>	40
4	Design dello studio	42
4.1	<u>Metodologia dell'indagine e dati rilevati</u>	42
4.2	<u>Base di rilevamento dei dati</u>	43
4.3	<u>Dimensioni del campione</u>	43
4.4	<u>Campionamento</u>	44
4.5	<u>Questionario e durata dell'intervista</u>	44
4.6	<u>Test preliminare</u>	44
5	Appendice	45
5.1	<u>Crediti fotografici</u>	45

1 Contesto e obiettivo

1.1 Obiettivo dello studio

In vista dell'elaborazione della strategia interdipartimentale per la promozione della cultura della costruzione, l'Ufficio federale della cultura (UFC) ha deciso di lanciare nel 2017 un'indagine rappresentativa sul tema della «cultura della costruzione». Questa mira a esaminare se la cultura della costruzione è ancorata come concetto nella popolazione e come questo viene interpretato. L'indagine intende inoltre rilevare l'importanza, la considerazione e l'accettazione nei confronti della cultura della costruzione, varie forme di insediamenti e l'architettura contemporanea.

A livello di contenuto, si basa innanzitutto sulle seguenti tematiche dedicate ognuna a singoli aspetti dell'oggetto di ricerca. Anche i risultati del rapporto sono strutturati in base a questi ambiti.

- 1. Consapevolezza della popolazione nei confronti della cultura della costruzione:**
che cosa intende la popolazione per cultura della costruzione?
- 2. Cultura della costruzione nella vita quotidiana:**
che cos'è importante per la popolazione per sentirsi bene nello spazio pubblico e nell'ambiente edificato?
- 3. Sensibilizzazione e partecipazione:**
in quale misura è coinvolta la popolazione nell'ambito della cultura della costruzione e sensibilizzata nei confronti di questa tematica?
- 4. Consapevolezza riguardo alla qualità nell'ambito della cultura della costruzione:**
quant'è importante per la popolazione la qualità in ambito di cultura della costruzione e come viene percepita?
- 5. Promozione e formazione:**
quanto sono importanti per la popolazione la promozione e la formazione in ambito di cultura della costruzione?

Per rispondere a questi aspetti di ricerca, l'Istituto LINK ha realizzato un'indagine rappresentativa online presso oltre 1000 persone abitanti in Svizzera (dettagli al capitolo 4).

1.2 Cultura della costruzione: concetto e definizione

Il concetto di «cultura della costruzione» (Baukultur) è diffuso in particolare nell'area di lingua tedesca, dove viene anche maggiormente applicato. I termini francese culture du bâti e italiano cultura della costruzione sono traduzioni dirette del termine tedesco e nelle rispettive regioni linguistiche sono ancora poco noti rispetto all'area di lingua tedesca. Il concetto di «cultura della costruzione» può essere interpretato in vari modi. Tra l'altro una parte dell'indagine era dedicata a rilevare le interpretazioni del concetto (cfr. capitolo 3.1).

Nella seconda metà dello studio sono state poste domande concrete sul tema della cultura della costruzione. Per garantire un'interpretazione uniforme del vasto concetto di cultura della costruzione è stata introdotta la seguente definizione del termine.

La cultura della costruzione comprende la somma delle attività umane che cambiano l'ambiente naturale o edificato. La cultura della costruzione comprende tutti gli elementi dell'ambiente edificato. La cultura della costruzione comprende tutto ciò che in un Paese è stato costruito finora o è stato modificato nella natura e si distingue per le sue caratteristiche peculiarità.

La cultura della costruzione include di conseguenza tutte le specializzazioni e i settori che partecipano alle attività architettoniche: dalla pianificazione del territorio all'edificazione di opere architettoniche. La cultura della costruzione comprende così anche l'artigianato, la costruzione di strade, la pianificazione del territorio, ingegneri, architetti e tutte le discipline coinvolte nella costruzione.

La cultura della costruzione come intesa nel presente rapporto non comprende quindi soltanto la funzione (vale a dire le attività che cambiano l'ambiente naturale o edificato), le costruzioni contemporanee e il patrimonio architettonico, bensì anche l'importanza della cultura della costruzione in quanto parte integrante della cultura e dell'identità svizzera.

2 Risultati principali dell'indagine

In sintesi, le risposte alle domande oggetto della presente ricerca sono le seguenti.

Consapevolezza della popolazione nei confronti della cultura della costruzione:

che cosa intende la popolazione per cultura della costruzione?

Svariate sono state le risposte alla domanda aperta su che cosa pensano le persone quando sentono il termine cultura della costruzione. Circa un terzo della popolazione associa il concetto di cultura della costruzione all'architettura in generale, come tra l'altro l'aspetto, la forma o l'estetica di costruzioni ed edifici. Circa una persona su cinque pensa alla pianificazione e indica aspetti come urbanistica, sistemazione locale del territorio e pianificazione territoriale, dei trasporti ed edilizia o le autorità che si occupano di questi temi. Altre associazioni d'idee rilevate sono tradizione, patrimonio come pure protezione del patrimonio e dei monumenti storici (18%), le costruzioni e le rispettive modalità in generale (13%) nonché la considerazione di aspetti legati all'ambiente e alla natura o al paesaggio (9%).

Differenze marcate nella concezione di cultura della costruzione si rilevano in particolare nella Svizzera francese: qui significativamente più spesso rispetto alle altre regioni linguistiche è stato indicato «non so» (21%) e «niente» (8%). Si presuppone quindi che nella Svizzera romanda una grande fetta di popolazione non abbia un'idea chiara del concetto di cultura della costruzione.

Cultura della costruzione nella vita quotidiana:

che cos'è importante per la popolazione per sentirsi bene nello spazio pubblico e nell'ambiente edificato?

Per sentirsi bene nello spazio pubblico e nell'ambiente edificato, per la popolazione sono importanti in particolare un ambiente pulito, curato e calmo, buoni collegamenti ai mezzi di trasporto pubblici, aree verdi e parchi a sufficienza. Sono considerati importanti anche un ambiente architettonico allettante e svariate possibilità di acquisto.

Il confronto tra situazioni abitative effettive e tipologie di insediamento sulla base di fotografie ha dimostrato che la maggior parte della popolazione preferisce situazioni abitative tradizionali e situate piuttosto nel contesto rurale. A tale proposito, un ruolo importante lo rivestono un ambiente possibilmente verde e la vicinanza alla natura.

Sensibilizzazione e partecipazione:

in quale misura è coinvolta la popolazione nell'ambito della cultura della costruzione e sensibilizzata nei confronti di questa tematica?

Nella popolazione si percepisce assolutamente un certo grado di sensibilizzazione nei confronti della tematica oggetto dell'indagine. Ciò è dimostrato dal chiaro interesse della popolazione nei confronti di questa tematica (circa il 45%) nonché dall'uso attivo dei media per informarsi sulle attività architettoniche. Nella Svizzera romanda la quota di indicazioni «non so» e «niente» è significativamente più alta, se ne desume quindi che la popolazione nella Svizzera francese sia meno sensibilizzata al tema della cultura della costruzione rispetto alle altre regioni linguistiche.

Dato che il 52 per cento delle persone intervistate ha indicato di non disporre di abbastanza possibilità per poter avere un influsso nel quadro di progetti o attività architettoniche previste nel proprio luogo di domicilio, si presume che solo una minoranza della popolazione sia coinvolta in modo attivo in questo fondamentale aspetto della cultura della costruzione. Nella Svizzera romanda (64%) e nella Svizzera italiana (74%) queste quote sono significativamente più elevate rispetto alla Svizzera tedesca (46%).

Considerati i valori relativamente bassi riguardo alle possibilità soggettive di partecipazione, si può ritenere che le possibilità di partecipazione disponibili siano troppo poche oppure che la popolazione andrebbe meglio informata su come impegnarsi in modo efficace nell'ambito delle attività architettoniche.

Il rilevamento della partecipazione effettiva dimostra che gran parte della popolazione partecipa attivamente alla cultura della costruzione soltanto attraverso la partecipazione alle votazioni.

Consapevolezza riguardo alla qualità nell'ambito della cultura della costruzione:

quant'è importante per la popolazione la qualità in ambito di cultura della costruzione e come viene percepita?

La qualità della cultura della costruzione è di grande rilievo per la popolazione e nella presente indagine ciò è dimostrato dal fatto che il benessere è direttamente collegato alla qualità della cultura della costruzione. Di conseguenza, all'affermazione «la qualità della cultura della costruzione è importante per la qualità della vita in Svizzera» vengono attribuiti i valori più elevati.

Complessivamente, la popolazione attribuisce voti positivi alla qualità nell'ambito della cultura della costruzione in Svizzera. Il 44 per cento delle persone intervistate valuta come elevata la qualità attuale della cultura della costruzione in Svizzera e solo una minima parte la considera scarsa (1%). Circa la metà della popolazione ha un atteggiamento neutro nei confronti di questo tema e ciò lo dimostra il posizionamento dei valori tra i poli «qualità molto esigua» (1 di 10) e «qualità molto elevata» (10 di 10).

Promozione e formazione:

quanto sono importanti per la popolazione la promozione e la formazione in ambito di cultura della costruzione?

Per la popolazione la promozione della formazione in ambito architettonico è molto importante e gran parte di essa è esplicitamente favorevole a promuovere più intensamente la formazione di specialisti: il 59 per cento nella pianificazione (pianificatori territoriali, politici coinvolti, autorità preposte al rilascio del permesso di costruzione), il 52 per cento nel settore edile (artigianato, gestione dei lavori) e il 49 per cento negli ambiti di progettazione, sviluppo e realizzazione (architetti, ingegneri).

Per gli altri ambiti in questione, la popolazione è perlopiù soddisfatta con lo status quo o ritiene che debbano essere promossi meno intensamente: solo il 38 per cento della popolazione è dell'avviso che per migliorare la qualità della cultura della costruzione della Svizzera, il settore pubblico dovrebbe anche effettivamente mettere a disposizione mezzi finanziari supplementari. Con quote pari al 37 per cento ciascuna, dovrebbero essere promosse più intensamente sia la formazione dell'intera popolazione (p. es. nel quadro dell'insegnamento scolastico), sia la possibilità di codecisione della popolazione. Riguardo ai concorsi nei progetti di costruzione, solo il 31 per cento è favorevole a un'ulteriore promozione.

3 Risultati dettagliati

3.1 Consapevolezza della popolazione nei confronti della cultura della costruzione

Per mostrare che cosa intende la popolazione per cultura della costruzione, all’inizio dell’indagine i partecipanti sono stati invitati a fornire le proprie associazioni d’idee in relazione al concetto di «cultura della costruzione».

Le risposte a questa domanda aperta su che cosa pensano le persone quando sentono il termine cultura della costruzione sono state svariate (cfr. illustrazione 1). Circa un terzo della popolazione associa il concetto di cultura della costruzione all’architettura in generale, come l’aspetto e la forma o l’estetica di costruzioni ed edifici. Circa una persona su cinque pensa alla pianificazione e indica aspetti come urbanistica, sistemazione locale del territorio e pianificazione territoriale, dei trasporti ed edilizia o le autorità che si occupano di questi temi. Seguono gli aspetti tradizione, patrimonio come pure protezione del patrimonio e dei monumenti storici (18%), le costruzioni e le rispettive modalità in generale (13%) nonché la considerazione di aspetti legati all’ambiente e alla natura o al paesaggio (9%). Sono inoltre stati menzionati diversi aspetti dell’edilizia, come varie tipologie di edifici o le competenze e la qualità dell’edilizia nonché temi legati all’integrazione delle costruzioni nell’ambiente circostante (espansione disordinata degli insediamenti o la riduzione degli spazi naturali, densità di costruzione, integrazione nell’ambiente abitativo, compatibilità con paesaggi e siti caratteristici). Decisamente più raramente, la cultura della costruzione è stata percepita in quanto bene culturale (o cultura in generale) (4%) e associata ad aspetti come la logica del profitto e la speculazione (1%) o alla richiesta di spazio abitabile a prezzi accessibili a tutti (2%).

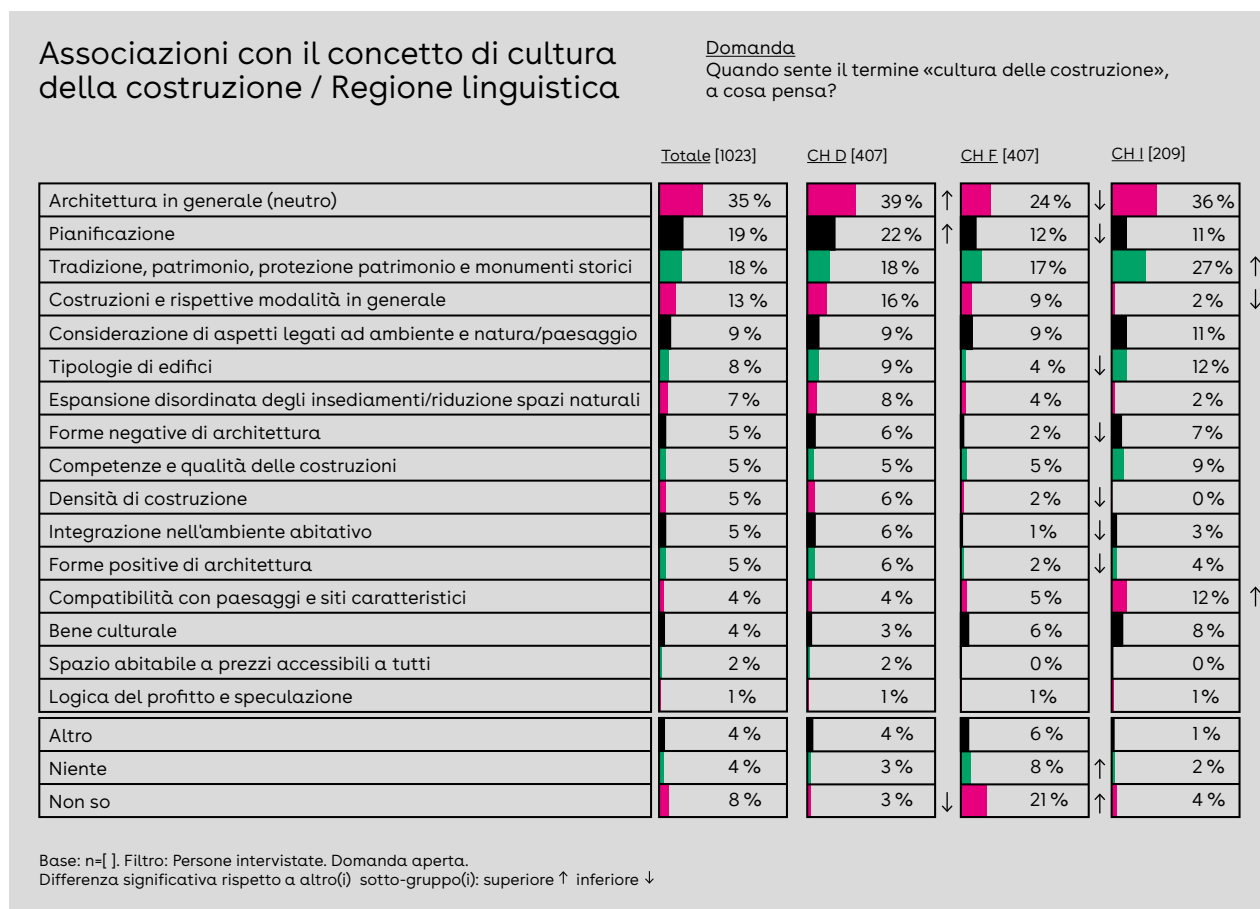


Illustrazione 1

Se si paragona il concetto di cultura della costruzione come compreso nelle regioni linguistiche, si delineano due importanti differenze significative.

Nella Svizzera francese innanzitutto - rispetto alla Svizzera tedesca e italiana - è stato indicato decisamente più spesso «non so» (21%) e «niente (8%) (differenze significative). Si presuppone quindi che nella Svizzera romanda una grande fetta di popolazione non abbia un'idea chiara del concetto di cultura della costruzione.

Secondariamente, nella Svizzera italiana viene notevolmente più spesso collegata a tradizione, patrimonio e protezione del patrimonio e dei monumenti (27%) rispetto alla Svizzera tedesca e francese (rispettivamente 18 e 17%) (differenze significative).

3.2 Cultura della costruzione nella vita quotidiana

Che cos'è importante per la popolazione per il benessere negli spazi pubblici e nell'ambiente edificato? Per ottenere informazioni sulla valutazione generale del benessere, in una prima fase è stata analizzata l'entità dell'attuale benessere nel luogo di domicilio dei vari gruppi di popolazione. Questa procedura consente, in una seconda fase, di meglio classificare e capire i seguenti risultati relativi alle preferenze nello spazio pubblico e nell'ambiente edificato.

3.2.1 Benessere attuale nel luogo di domicilio

In linea di principio, gli abitanti della Svizzera stanno molto volentieri nel proprio luogo di domicilio (illustrazione 2; 83%, codici da 8 a 10). La popolazione conferisce una media dell'8.8 al benessere nel luogo di domicilio, ciò significa che la media si sente molto bene nel luogo di domicilio.

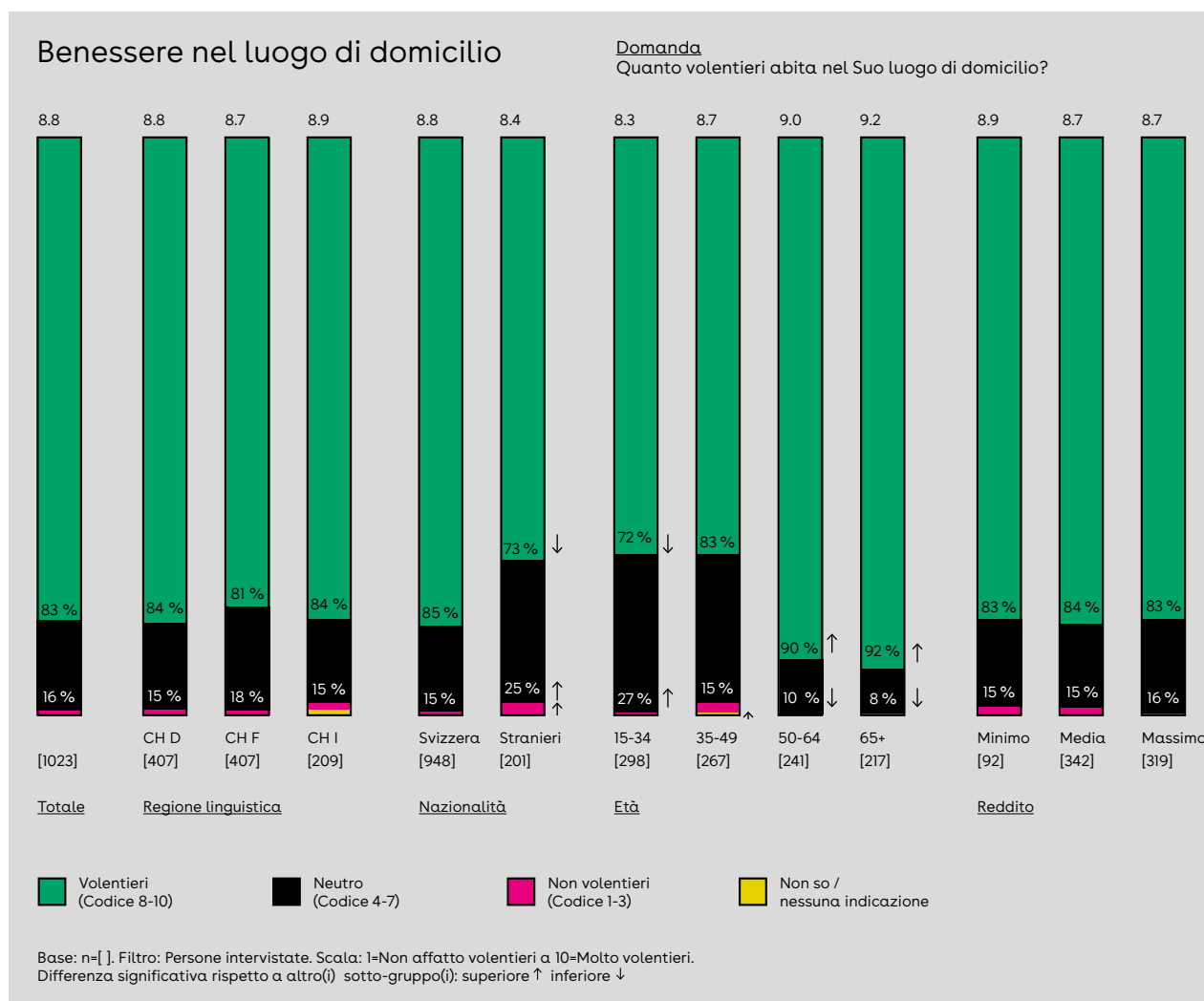


Illustrazione 2

In questo ambito non si rilevano differenze degne di nota tra le regioni linguistiche. Nemmeno il reddito è di rilievo. L'età invece sì: il benessere aumenta con il passare degli anni e le persone di età superiore ai 50 anni, con una quota superiore alla media, spesso si sentono molto bene nel loro luogo di domicilio. Rispetto alle persone di età superiore ai 50 anni, i giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni si sentono significativamente meno bene nel luogo di domicilio, anche se la media specifica a questo gruppo di 8.3 indica un benessere di regola molto elevato.

Una differenza significativa è rilevata tra la popolazione svizzera e non svizzera. Tra le persone straniere che vivono in Svizzera, la quota di coloro che si sentono meno bene nel luogo di domicilio è decisamente superiore.

3.2.2 Preferenze nello spazio pubblico

Prima dell'indagine il termine «spazio vitale quotidiano» si è rivelato essere un sinonimo facilmente comprensibile per il concetto più astratto di «spazio pubblico», nell'indagine è stato quindi utilizzato questo:

Per spazio vitale quotidiano si intendono tutti i luoghi dove (Lei) si trova e si muove normalmente nella vita di tutti i giorni. Vale a dire dove abita, lavora, trascorre il Suo tempo libero, svolge la Sua formazione o incontra amici e la famiglia.

Le persone partecipanti all'indagine sono state di conseguenza intervistate su varie condizioni quadro relative al loro spazio vitale quotidiano e sulle loro preferenze a tale riguardo. Si notano differenze marcate tra la città e la campagna (cfr. illustrazione 3). Indipendentemente dal luogo di domicilio va tuttavia sottolineato che per la popolazione, le più importanti condizioni quadro dello spazio vitale quotidiano sono un ambiente sicuro e pulito.

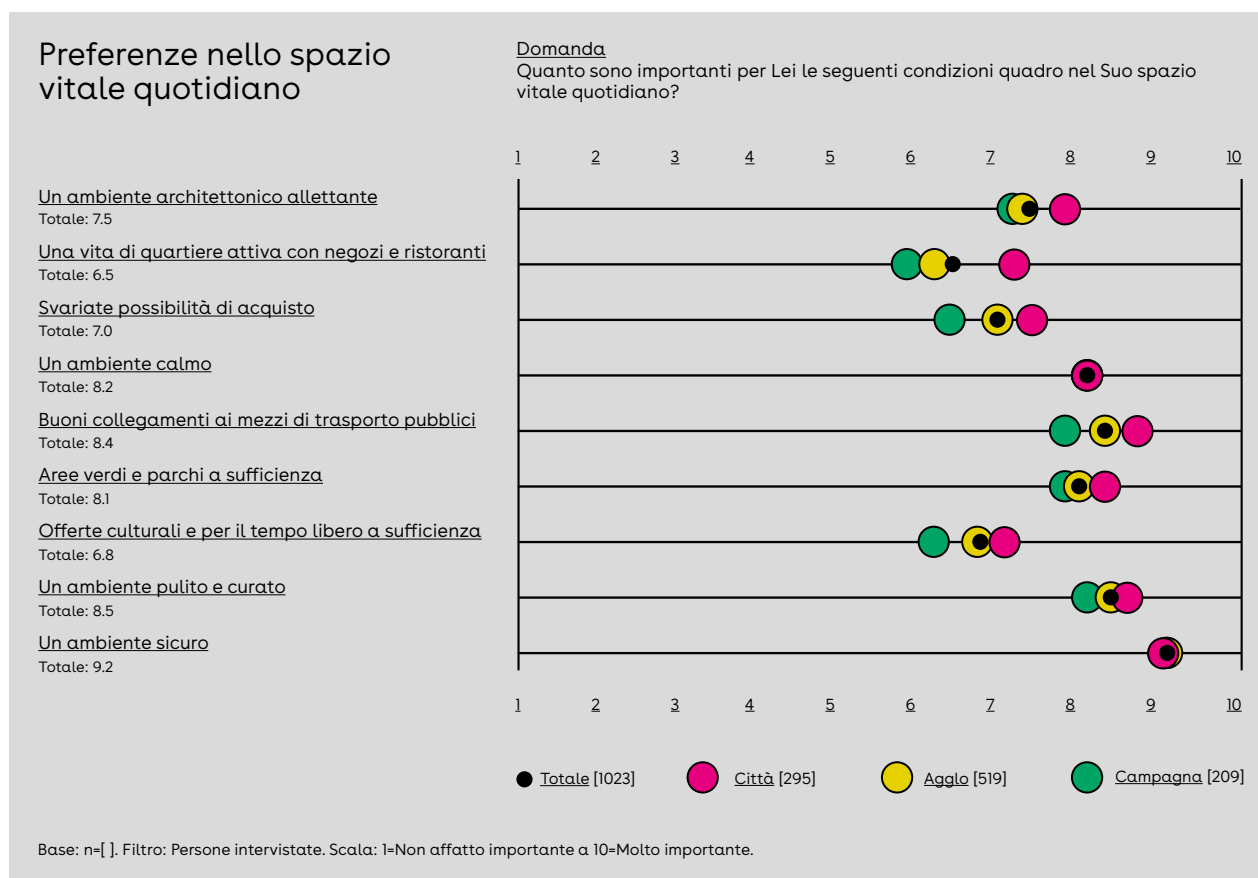


Illustrazione 3

Altrettanto importante sono buoni collegamenti ai mezzi di trasporto pubblici, un ambiente calmo nonché aree verdi e parchi a sufficienza. Seguono un ambiente architettonico allettante e svariate possibilità di acquisto. L'importanza più scarsa è stata attribuita alle offerte culturali e per il tempo libero nonché a una vita di quartiere attiva. Tuttavia anche queste due condizioni quadro si situano sopra i 6.5 punti su 10 e comunque decisamente al di fuori della sfera «non importante» (inferiore ai 5.5 punti).

3.2.3 Preferenze: situazioni abitative a confronto

L'indagine includeva inoltre immagini concrete di situazioni abitative e di insediamenti, al fine di rilevare qual è la posizione della popolazione nei confronti di situazioni realmente esistenti in Svizzera. Tra le tre situazioni rappresentate, indipendentemente dalle proprie possibilità finanziarie, le persone intervistate dovevano scegliere ogni volta la situazione che preferivano personalmente..



Foto 1



Foto 2



Foto 3

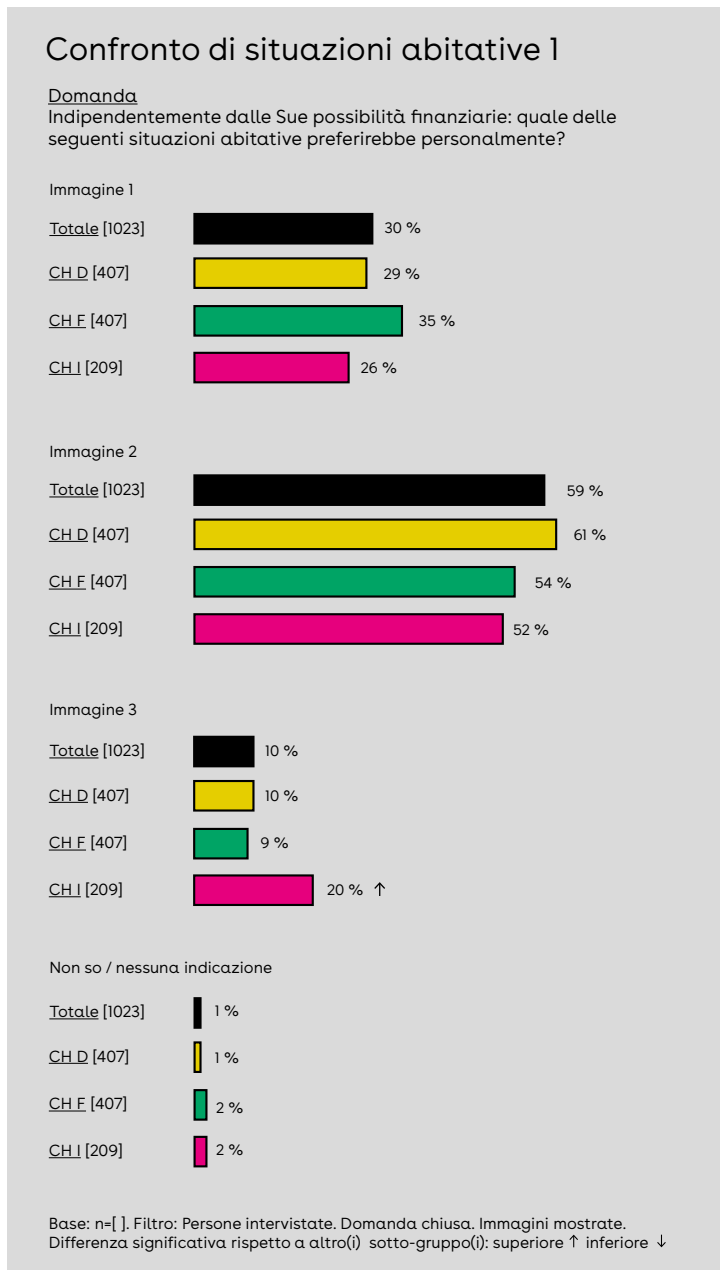


Illustrazione 4

Il confronto di tre tipi diversi di case unifamiliari mostra chiaramente che il 59 per cento della popolazione sceglie una casa unifamiliare classica, tradizionale (foto 2). Al secondo posto, con una quota pari al 30 per cento segue la casa unifamiliare contemporanea con elementi tradizionali (foto 1) e all'ultimo posto la casa unifamiliare contemporanea con un linguaggio architettonico sobrio, preferita dal 10 per cento della popolazione (foto 3).

Se si osservano le differenze tra le regioni linguistiche si nota che, nella Svizzera italiana, alla casa unifamiliare moderna con un'architettura contemporanea con un linguaggio architettonico sobrio (foto 3) viene data la preferenza significativamente più spesso rispetto alle altre due regioni linguistiche.

L'illustrazione 5 mostra i risultati del confronto di case plurifamiliari diverse. Quasi la metà della popolazione preferisce la casa unifamiliare tradizionale (foto 2), mentre le due case plurifamiliari in architettura contemporanea hanno la preferenza del 28 per cento (foto 1) e del 23 per cento (foto 3) della popolazione. Le differenze rilevate tra le regioni linguistiche sono irrilevanti.



Foto 1



Foto 2



Foto 3

Confronto di situazioni abitative 2

Domanda

Indipendentemente dalle Sue possibilità finanziarie: quale delle seguenti situazioni abitative preferirebbe personalmente?

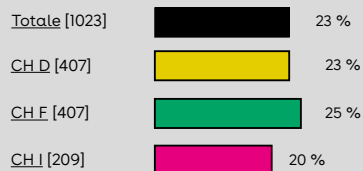
Immagine 1



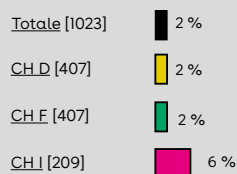
Immagine 2



Immagine 3



Non so / nessuna indicazione



Base: n=[]. Filtro: Persone intervistate. Domanda chiusa. Immagini mostrate.
Differenza significativa rispetto a altro(i) sotto-gruppo(i): superiore ↑ inferiore ↓

Illustrazione 5

Nel confronto di vari tipi di palazzi o caseggiati, la maggioranza della popolazione, con una quota pari al 62 per cento sceglie un caseggiato «nel verde» (illustrazione 6, foto 3). Tra le altre due situazioni abitative le differenze sono irrilevanti: il caseggiato nel centro città (foto 1) è scelto dal 17 per cento e quello nelle zone periferiche dal 12 per cento della popolazione (foto 2). Quest'ultimo ha una preferenza significativamente più bassa nella Svizzera francese.



Foto 1



Foto 2



Foto 3

Confronto di situazioni abitative 3

Domanda

Indipendentemente dalle Sue possibilità finanziarie: quale delle seguenti situazioni abitative preferirebbe personalmente?

Immagine 1

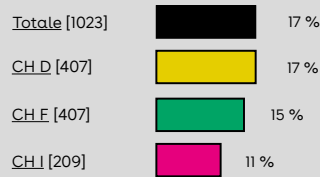


Immagine 2

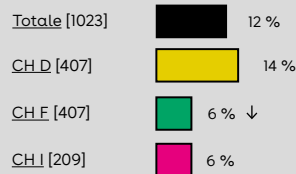
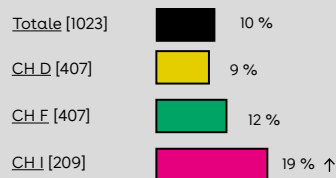


Immagine 3



Non so / nessuna indicazione



Base: n=[]. Filtro: Persone intervistate. Domanda chiusa. Immagini mostrate.
Differenza significativa rispetto a altro(i) sotto-gruppo(i): superiore ↑ inferiore ↓

Illustrazione 6

3.2.4 Preferenze: tipologie di insediamenti a confronto

Al fine di poter capire quali forme reali di insediamento sono le preferite in Svizzera, indipendentemente da quanto sono effettivamente diffuse, accanto alle forme abitative concrete, alcune domande vertevano anche sulle preferenze riguardo a diverse situazioni di insediamenti.

Le foto 1 a 3 mostrano tre situazioni diverse di insediamento che si contraddistinguono riguardo alla centralità, alla densità abitativa e all'esclusività dell'ubicazione. Secondo il confronto, la situazione preferita è quella nello spazio rurale (foto 3) (63%). Il 30 per cento della popolazione preferisce insediamenti densamente abitati in località di elevata qualità, mentre solo il 6 per cento sceglie un ambiente urbano, cittadino (foto 2). Tra le regioni linguistiche si constatano solo differenze minime.



Foto 1

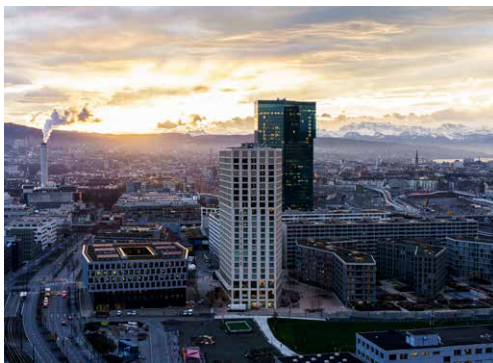


Foto 2



Foto 3

Confronto di tipologie di insediamento 1

Domanda

Indipendentemente dalle Sue possibilità finanziarie: quale delle seguenti tipologie di insediamento preferirebbe personalmente quale luogo d'abitazione?

Immagine 1



Immagine 2

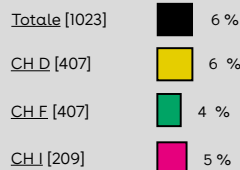
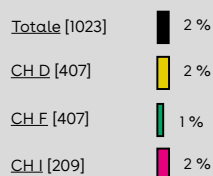


Immagine 3



Non so / nessuna indicazione



Base: n=[]. Filtro: Persone intervistate. Domanda chiusa. Immagini mostrate. Differenza significativa rispetto a altro(i) sotto-gruppo(i): superiore ↑ inferiore ↓

Illustrazione 7

Le foto 1 a 3 mostrano varie tipologie di insediamento che presentano un'architettura unitaria in situazioni abitative e tipi di edifici diversi. Nel quadro di questo confronto, il 72 per cento della popolazione sceglie l'insediamento classico delle casi unifamiliari (foto 1). Il 17 per cento preferisce l'insediamento di case plurifamiliari contemporanee (foto 2) e solo il 9 per cento l'insediamento abitativo contemporaneo con una zona d'incontro centrale e un progetto piuttosto inconsueto (foto 3).



Foto 1



Foto 2



Foto 3

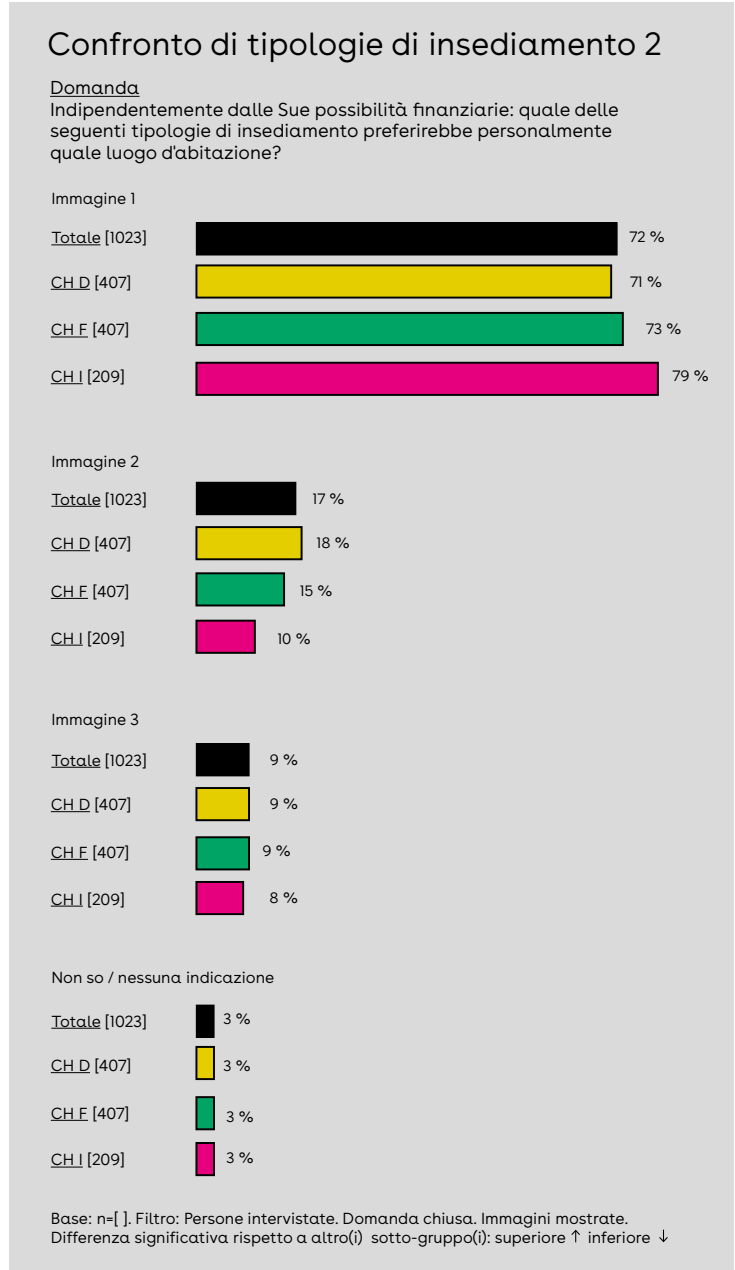


Illustrazione 8

Tra le regioni linguistiche non si constatano differenze significative.

In sintesi, per sentirsi bene nello spazio pubblico e nell'ambiente edificato, per la popolazione sono importanti in particolare un ambiente pulito, curato e calmo, buoni collegamenti ai mezzi di trasporto pubblici, aree verdi e parchi a sufficienza. Sono considerati importanti anche un ambiente architettonico allettante e svariate possibilità di acquisto.

Il confronto tra situazioni abitative effettive e tipologie di insediamento ha dimostrato che la maggior parte della popolazione preferisce situazioni abitative tradizionali e situate piuttosto nel contesto rurale oppure negli agglomerati. A tale proposito, un ruolo importante lo rivestono un ambiente possibilmente verde e la vicinanza alla natura. Queste preferenze rispecchiano anche tutti quegli aspetti che la popolazione considera come importanti in relazione al benessere nello spazio pubblico (cfr. punto 3.2.2).

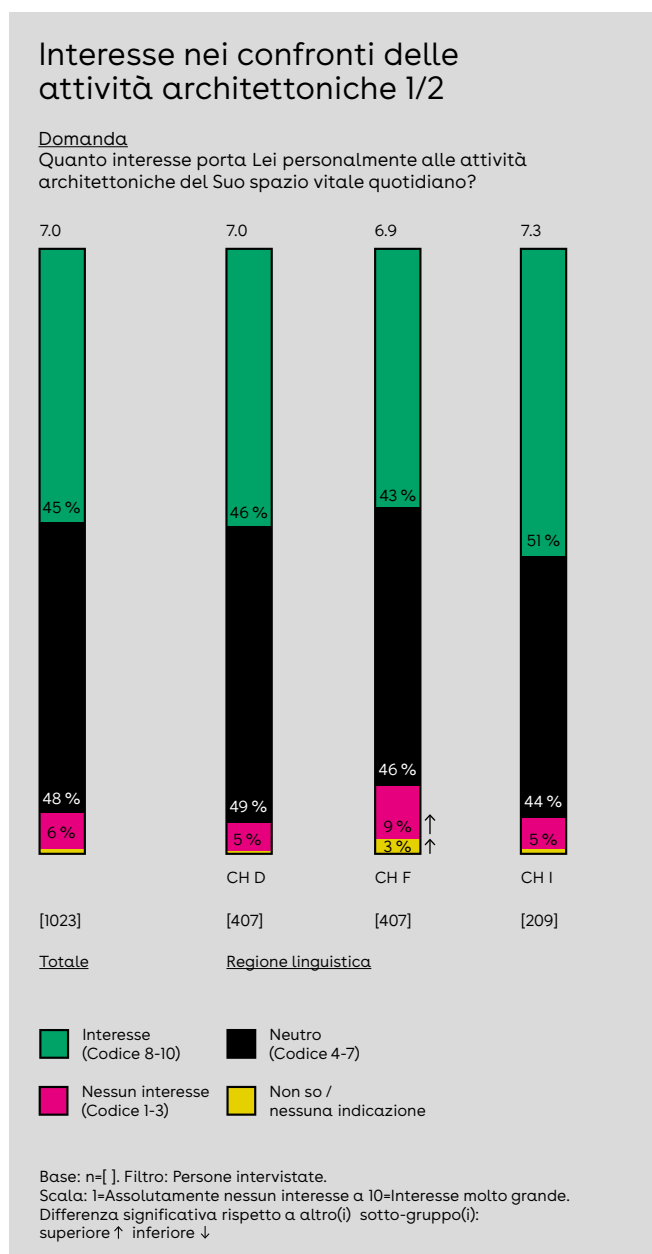
3.3 Sensibilizzazione e partecipazione

La seguente parte intende illustrare in quale misura la popolazione è coinvolta in maniera attiva nella cultura della costruzione e sensibilizzata nei confronti di questo tema. Già in base alle domande aperte sul tema della cultura della costruzione è possibile trarre conclusioni sulla sensibilizzazione (cfr. punto 3.1). Nella Svizzera romanda la quota di indicazioni come «non so» e «niente» è significativamente più alta, se ne desume quindi che la popolazione nella Svizzera francese è meno sensibilizzata al tema della cultura della costruzione rispetto alle altre due regioni linguistiche.

3.3.1 Interesse nei confronti delle attività architettoniche

Per meglio poter valutare in quale misura la popolazione è coinvolta attivamente nella cultura della costruzione, l'indagine verteva innanzitutto sull'interesse generale per aspetti legati all'edilizia. Ciò ha permesso di rilevare quali gruppi di popolazione sono effettivamente aperti e interessati a questo tema.

Per creare un legame possibilmente diretto e concreto con questa tematica, le persone sono state intervistate sul loro interesse personale nei confronti delle attività architettoniche nel loro spazio vitale quotidiano (cfr. illustrazione 9).



L'illustrazione 9 mostra che il 45 per cento della popolazione manifesta un interesse marcato per le attività architettoniche nel proprio spazio vitale quotidiano. Circa la metà della popolazione ha un atteggiamento neutro nei confronti di questo tema e ciò lo dimostra il posizionamento dei valori tra i poli «assolutamente nessun interesse» (1 di 10) e «interesse molto elevato» (10 di 10). In questo caso, in linea di massima si può presumere che queste persone si interessano poco fino a mediamente alle attività architettoniche nella vita quotidiana.

Se si osservano le regioni linguistiche si constata che, nella Svizzera francese, con una quota pari al 9 per cento il numero di persone con un interesse minimo o persino nullo nei confronti di questa tematica è significativamente più elevato rispetto al resto della Svizzera.

Illustrazione 9

Dall'illustrazione 10 risulta che l'interesse per le attività architettoniche è significativamente meno marcato presso i giovani (15 ai 34 anni) rispetto alle persone di età superiore ai 50 anni. Con l'aumentare dell'età, aumenta anche l'interesse per le attività architettoniche.

Anche il livello d'istruzione presenta differenze di rilievo. Le persone che dispongono di un livello d'istruzione terziario mostrano un interesse significativamente più marcato per le attività architettoniche rispetto alle persone che hanno concluso le scuole dell'obbligo.

Tra città, agglomerati e campagna non si rilevano differenze degne di nota.

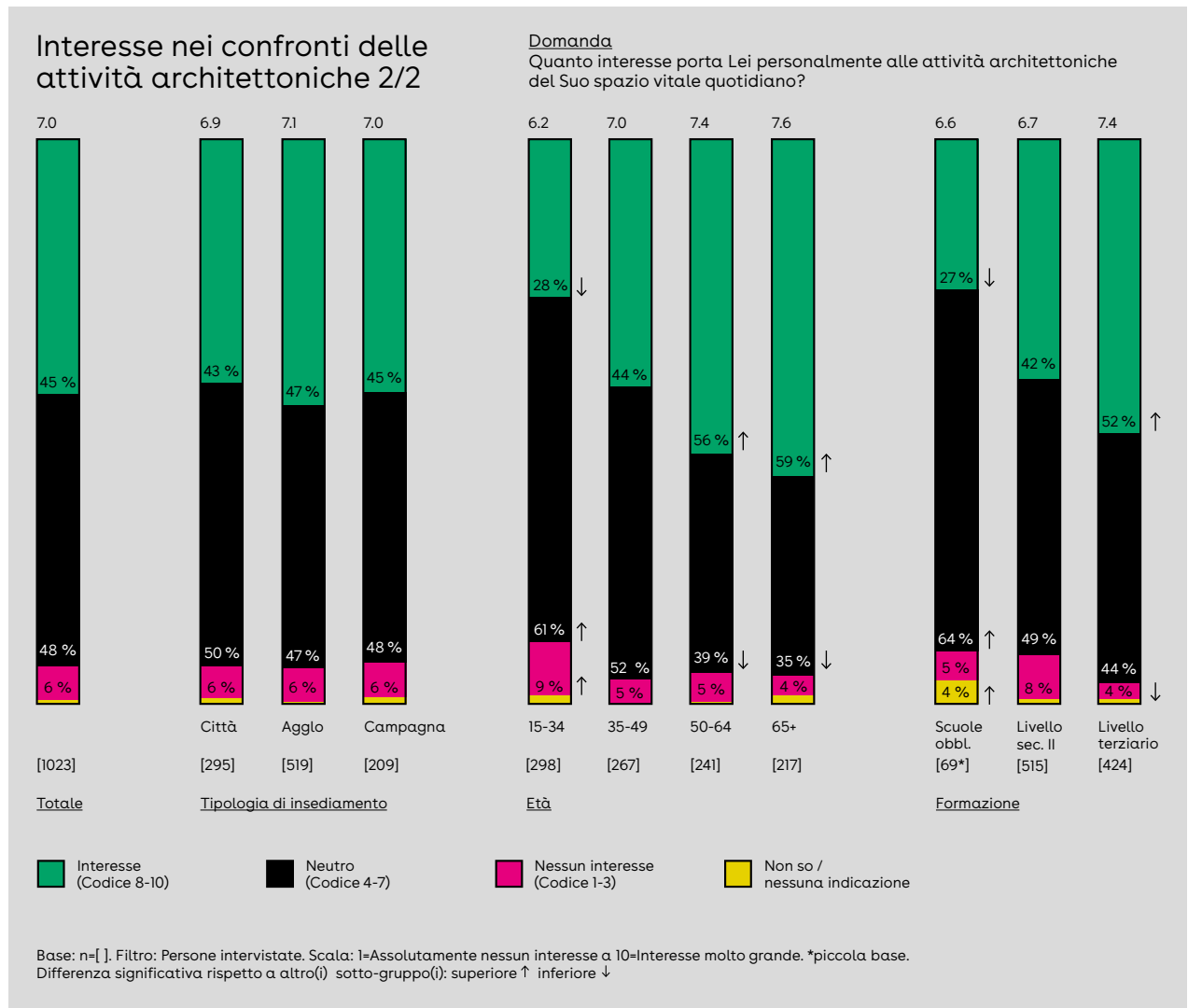


Illustrazione 10

3.3.2 Uso dei media e attività architettoniche

Per informarsi sulle attività architettoniche, la popolazione utilizza i media a disposizione in modi molto diversi. I media utilizzati più spesso sono i quotidiani e i settimanali come pure il materiale di voto (78% ciascuno). Seguono l'organo di pubblicazione ufficiale del proprio Comune di domicilio (74%), discussioni personali (59%) e radio o televisione (62%).

Un po' meno frequentemente, anche se comunque da parte di circa la metà della popolazione, vengono utilizzati i siti informativi o forum in Internet (47%). Il 36 per cento della popolazione si informa sulle attività architettoniche in occasione di manifestazioni informative e discussioni pubbliche. Decisamente più raramente vengono impiegati i «social media» come Facebook, Twitter, WhatsApp, Snapchat ecc. (29%). Solo i più pochi (20%) fanno uso di riviste e libri specializzati (p. es. sul settore dell'edilizia, dell'architettura o del design). Nonostante questa sia la quota più bassa, un abitante su cinque si informa sulle attività architettoniche in questo modo, fatto che rappresenta una parte considerevole della popolazione.

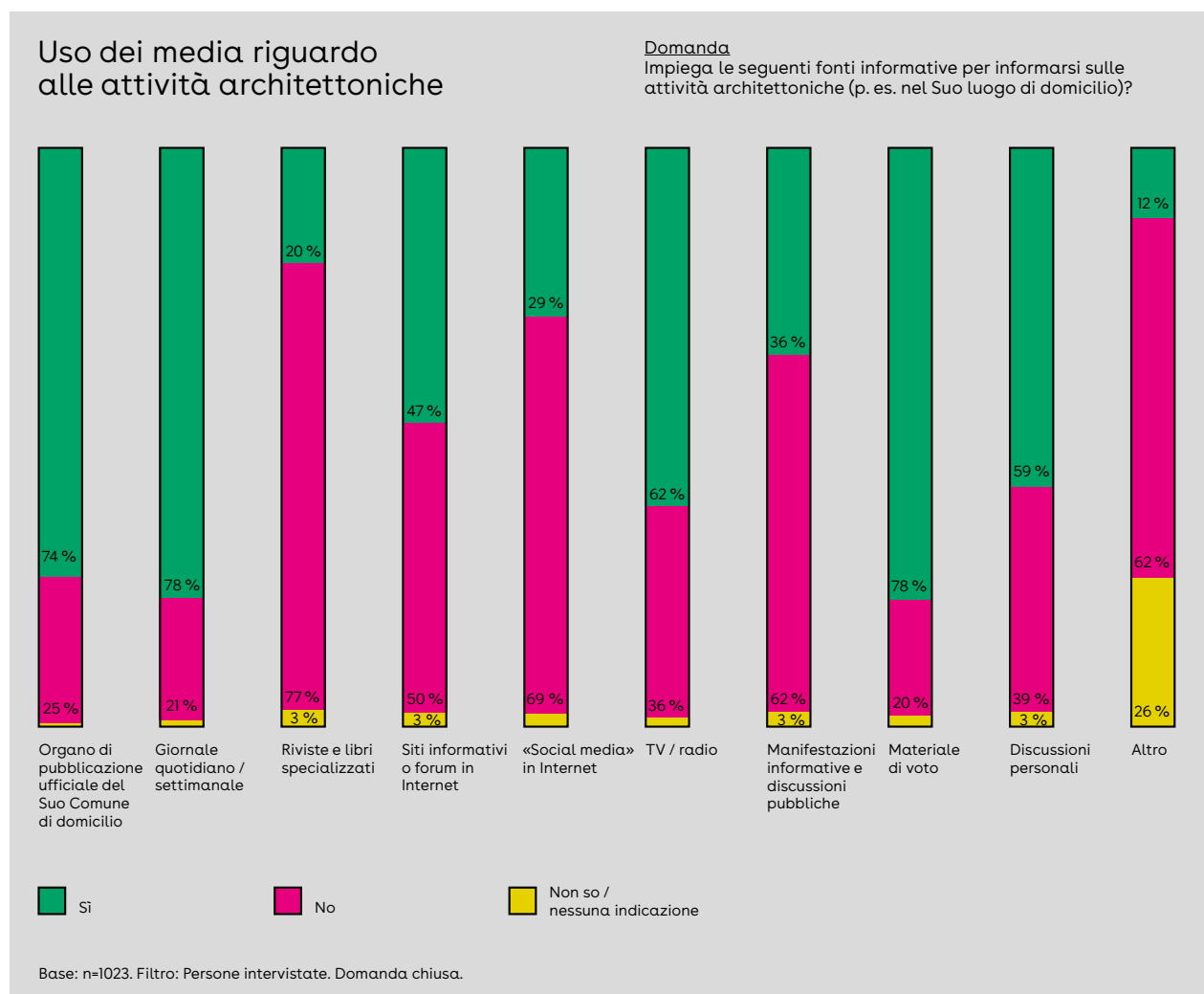


Illustrazione 11

3.3.3 Partecipazione possibile ed effettiva

La seguente sezione intende illustrare le possibilità di partecipazione soggettivamente percepite dalla popolazione e metterle a confronto con la partecipazione effettiva, ossia reale, volta a esercitare un'influenza sui lavori di costruzione o sulle attività architettoniche. La messa a fuoco di questi due aspetti mira a evincere un quadro possibilmente completo della partecipazione della popolazione a questo settore della cultura della costruzione. Per determinare un legame diretto della persona intervistata è stato utilizzato il luogo di domicilio.

Concretamente, per individuare maggiori informazioni sulle possibilità di partecipazione percepite soggettivamente della popolazione, alle persone intervistate è stato chiesto se hanno la sensazione di avere personalmente abbastanza possibilità per poter veramente avere un influsso nel quadro di progetti o attività architettoniche al loro luogo di domicilio (cfr. illustrazione 12). Complessivamente, solo il 36 per cento ha indicato di avere sufficienti possibilità di partecipazione, mentre oltre la metà della popolazione (52%) è del parere opposto.

L'illustrazione 12 mostra che, riguardo alle possibilità soggettive di partecipazione, tra le regioni linguistiche le differenze sono marcate. Nella Svizzera tedesca il 41 per cento della popolazione ha indicato di avere abbastanza possibilità di partecipazione, mentre nella Svizzera francese solo il 25 per cento e nella Svizzera italiana, con una quota pari al 17 per cento, un numero significativamente inferiore di persone condivide questa opinione.

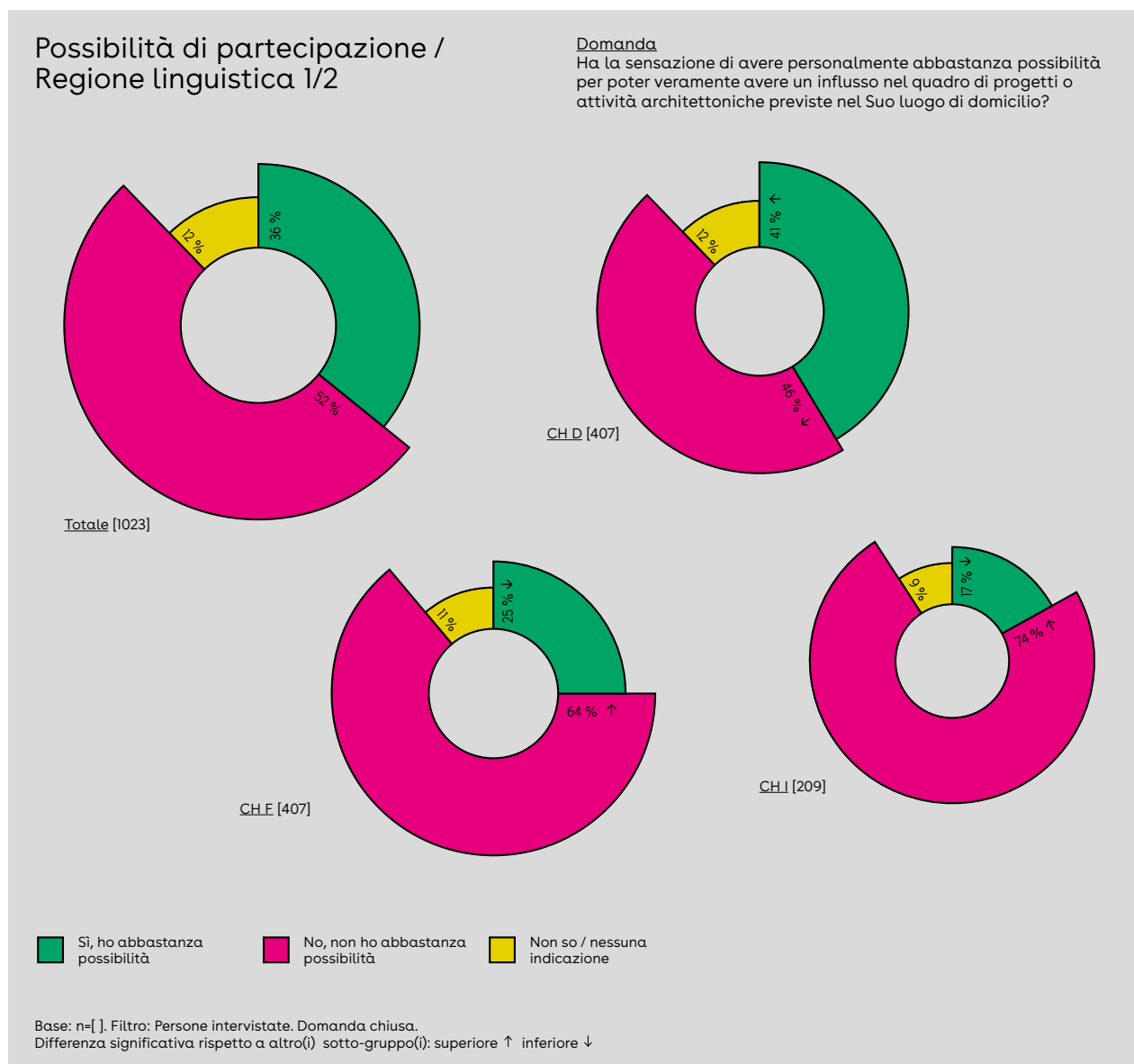


Illustrazione 12

Nell'illustrazione 13 è rappresentata la distribuzione in base alla tipologia d'insediamento. In questo ambito emergono differenze tra la città e la campagna. Le persone che vivono nelle zone rurali (44%), rispetto alle persone che vivono in città (25%) hanno significativamente più spesso la sensazione di avere abbastanza possibilità di poter veramente avere un influsso nel quadro di progetti o attività architettoniche previste nel loro luogo di domicilio. Ciò è considerevole, in particolare se si considera il fatto che tra città e campagna non si notano differenze particolari riguardo all'interesse nei confronti delle attività architettoniche (cfr. parte 3.3.1). Nonostante il grande interesse per le attività architettoniche locali, le persone che vivono negli spazi urbani indicano di avere solo poche possibilità d'influsso.

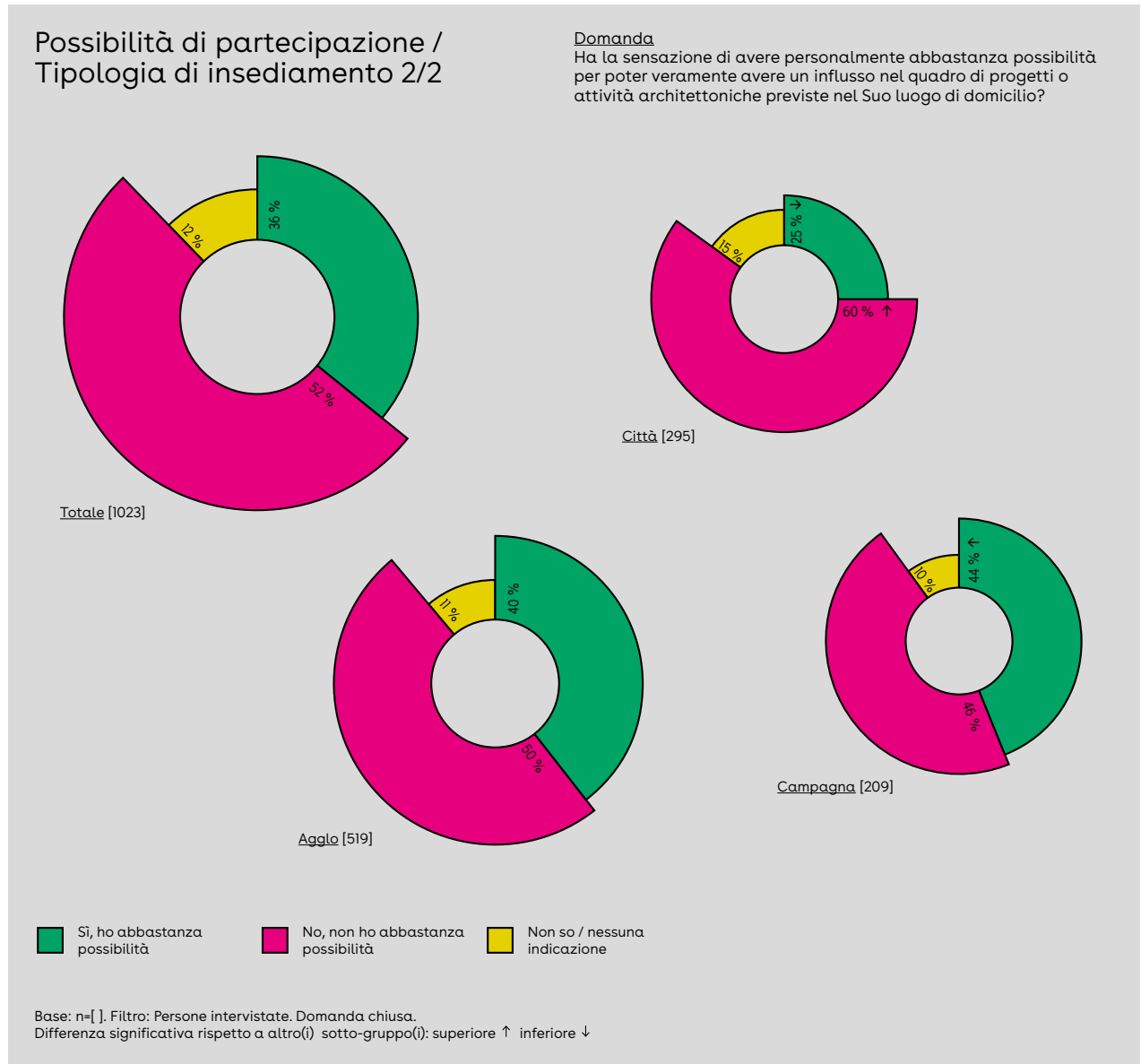


Illustrazione 13

L'illustrazione 14 raffigura la partecipazione effettiva della popolazione. Concretamente è stato chiesto quali possibilità ha utilizzato la persona intervistata negli ultimi 5 anni per esercitare un'influenza su lavori di costruzione o sulle attività architettoniche nel proprio luogo di domicilio.

Negli ultimi 5 anni, il 78 per cento della popolazione ha partecipato a una votazione per esercitare un'influenza su lavori di costruzione o sulle attività architettoniche nel luogo di domicilio. Questa forma di partecipazione rappresenta il doppio rispetto alla partecipazione a manifestazioni pubbliche, riunioni, consultazioni ecc., che segue al secondo posto con una quota pari al 41 per cento. Circa un terzo della popolazione ha già partecipato a una raccolta di firme o ad azioni di protesta. Il 28 per cento ha avuto colloqui personali con i responsabili, come committenti delle costruzioni, investitori o architetti. Il 12 per cento ha effettivamente fatto opposizione o inoltrato ricorso presso le autorità e il 10 per cento ha pubblicato commenti, contributi scritti o lettere dei lettori nei media.

La popolazione esercita un'influenza sui lavori di costruzione o sulle attività architettoniche nel proprio luogo di domicilio partecipando in particolare alle votazioni. Tuttavia, il 41 per cento partecipa anche a manifestazioni, riunioni, consultazioni pubbliche ecc.

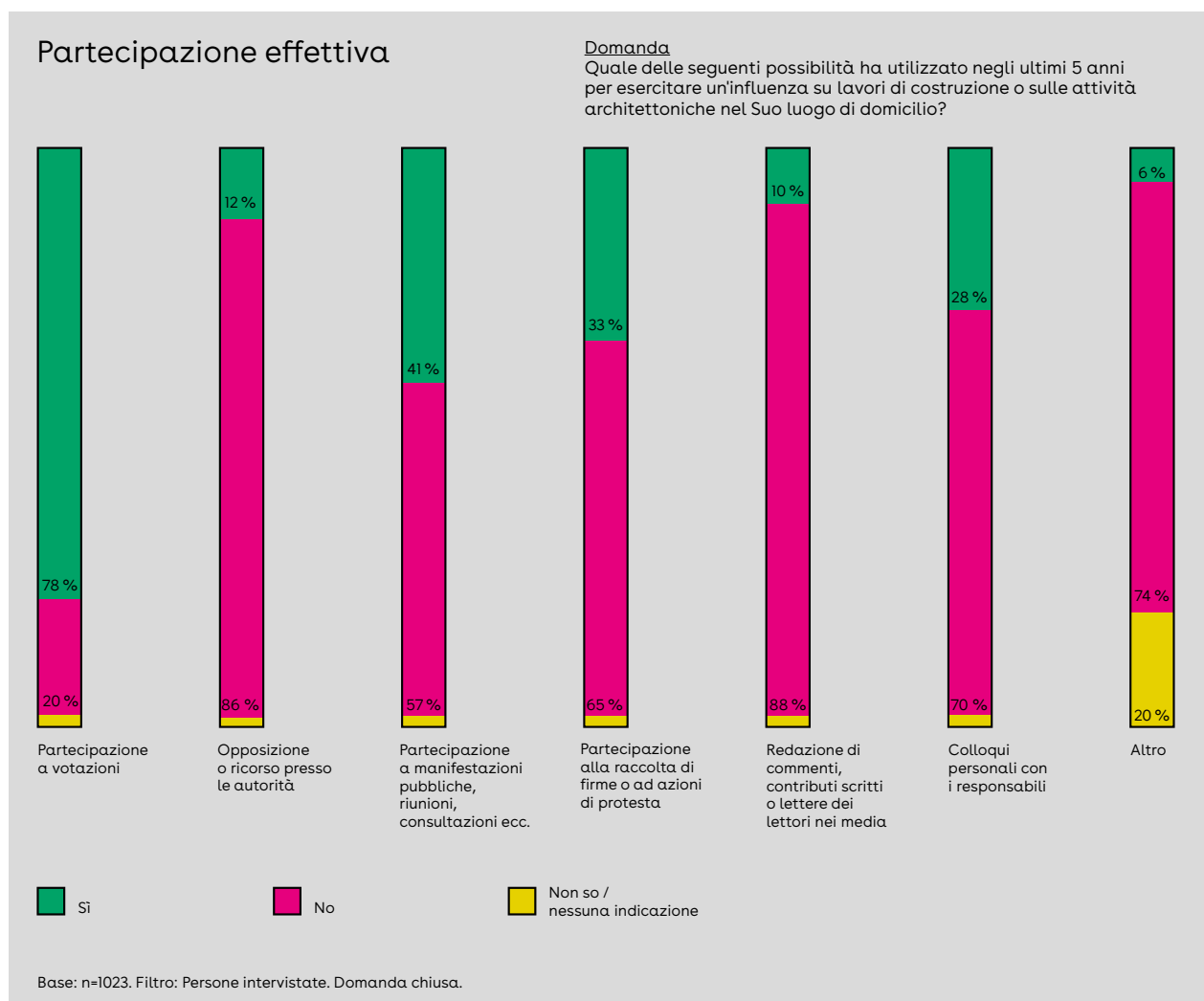


Illustrazione 14

In sintesi si constata che nella popolazione c'è una certa sensibilizzazione nei confronti del tema dell'indagine. Ciò è dimostrato da un lato dal chiaro interesse della popolazione nei confronti di questa tematica (circa il 45%) e dall'altro dall'uso attivo dei media per informarsi sulle attività architettoniche. Nella Svizzera francese la quota di «non so» e «niente» è notevolmente più alta, se ne desume quindi che la popolazione nella Svizzera francese sia meno sensibilizzata al tema della cultura della costruzione rispetto alle altre regioni linguistiche (cfr. parte 3.1).

Dato che il 52 per cento delle persone intervistate indica di non disporre di abbastanza possibilità per poter avere un influsso nel quadro di progetti o attività architettoniche previsti nel proprio luogo di domicilio, si presume che solo una minoranza della popolazione sia coinvolta in modo attivo in questo fondamentale aspetto della cultura della costruzione. Nella Svizzera francese (64%) e nella Svizzera italiana (74%) queste quote sono notevolmente più elevate rispetto alla Svizzera tedesca (46%).

Tenuto conto dei valori relativamente bassi riguardo alle possibilità soggettive di partecipazione, si presume che le possibilità effettive di partecipazione disponibili siano troppo poche o che la popolazione non sia sufficientemente a conoscenza su come impegnarsi in modo efficace nell'ambito delle attività architettoniche.

Il rilevamento della partecipazione effettiva conferma che la popolazione esercita un'influenza sui lavori di costruzione o sulle attività architettoniche nel proprio luogo di domicilio partecipando in particolare alle votazioni.

3.4 Consapevolezza riguardo alla qualità nell'ambito della cultura della costruzione

Nell'ambito della cultura della costruzione, la qualità non è oggettivamente misurabile, poiché la cultura ha una marcata valenza sociale e la sua percezione è quindi individuale e soggettiva. È tuttavia utile farsi un'idea di come viene percepita e valutata soggettivamente la qualità in questo contesto, per meglio valutare l'opinione attuale della popolazione e identificare un'eventuale necessità d'intervento.

La parte seguente mira a illustrare l'importanza che riveste la qualità per la popolazione nell'ambito della cultura della costruzione e come questa viene percepita. A tale scopo si deve tenere conto del fatto che alle persone intervistate la definizione del termine di cultura della costruzione indicata al capitolo 1 è stata fornita solo per le domande successive riportate qui nel rapporto. Questo con lo scopo di evitare di influenzare le risposte delle persone intervistate per le domande tematizzate in precedenza.

3.4.1 Importanza di vari aspetti per la qualità soggettiva nell'ambito della cultura della costruzione

La percezione soggettiva della qualità nell'ambito della cultura della costruzione è stata rilevata sulla base di una scala dall'1 al 10: le persone intervistate potevano indicare quanto erano d'accordo in merito a varie affermazioni (cfr. illustrazione 15). Le affermazioni sono spiegate qui di seguito in base ai valori medi raggiunti.

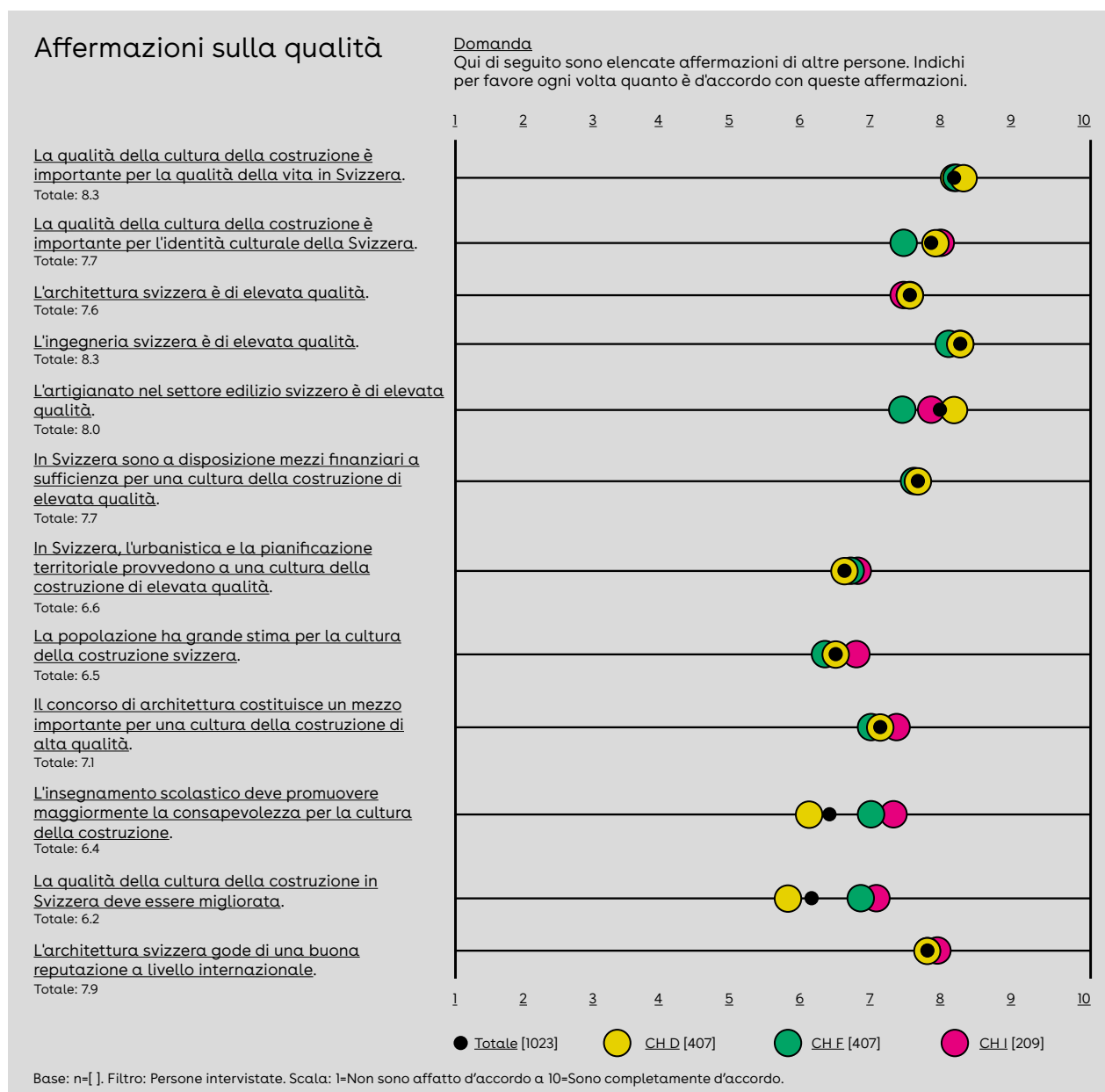


Illustrazione 15

Il maggiore consenso l'hanno ottenuto le due affermazioni seguenti, ambedue con un valore medio di 8.3 punti: «la qualità della cultura della costruzione è importante per la qualità della vita in Svizzera»; «l'ingegneria svizzera è di elevata qualità». La prima affermazione mostra chiaramente che per la popolazione la qualità della cultura della costruzione è molto importante per la qualità della vita in Svizzera.

Anche l'alto consenso attribuito alle affermazioni riguardanti l'elevata qualità dell'artigianato svizzero (8.0) e dell'architettura svizzera (7.6) mostra chiaramente che in Svizzera la qualità dell'edilizia è di principio percepita come qualitativamente eccellente, sia in ambito dell'ingegneria come pure dell'artigianato e dell'architettura.

Ampio assenso l'ottiene l'affermazione secondo la quale la qualità della cultura della costruzione è importante per l'identità culturale della Svizzera (7.7). Questo fatto sottolinea l'importanza della cultura della costruzione per la popolazione. Una media di 7.7 punti la raggiunge anche l'affermazione secondo cui in Svizzera sono a disposizione mezzi finanziari a sufficienza per una cultura della costruzione di elevata qualità. L'opinione più diffusa tra la popolazione è quindi quella che attualmente sono disponibili risorse finanziarie sufficienti per una cultura della costruzione di elevata qualità.

Le affermazioni relative all'importanza dei concorsi architettonici (7.1) e dell'urbanistica e della pianificazione territoriale (6.6) hanno ottenuto un consenso medio. Un consenso più scarso (6.5) l'ha ottenuto l'affermazione secondo la quale la popolazione ha grande stima per la cultura della costruzione svizzera. Anche l'affermazione «l'insegnamento scolastico deve promuovere maggiormente la consapevolezza per la cultura della costruzione» (6.4) e «la qualità della cultura della costruzione in Svizzera deve essere migliorata» (6.2) ottengono un assenso esile.

3.4.2 Percezione soggettiva della qualità

Alla domanda su come la qualità attuale della cultura della costruzione in Svizzera viene valutata in generale, il 44 per cento della popolazione si è espresso indicando una qualità elevata (cfr. illustrazione 16). Circa la metà della popolazione ha un atteggiamento neutro nei confronti di questo tema e ciò lo dimostra il posizionamento dei valori tra i poli «qualità molto esigua» (1 di 10) e «qualità molto elevata» (10 di 10). In questo caso si presume che queste persone ritengano che la qualità della cultura della costruzione sia media oppure che non possano posizionarsi chiaramente. Solo una minima parte della popolazione (1%) giudica esplicitamente la qualità della cultura della costruzione come esigua. Complessivamente, la qualità della cultura della costruzione in Svizzera ottiene una buona media, pari a 7.3 punti.

Un confronto tra le regioni linguistiche mostra che i romandi, con una quota pari al 35 per cento, significativamente meno spesso giudicano la qualità della cultura della costruzione come «elevata» rispetto agli Svizzeri tedeschi (47%) e agli Svizzeri italiani (43%).

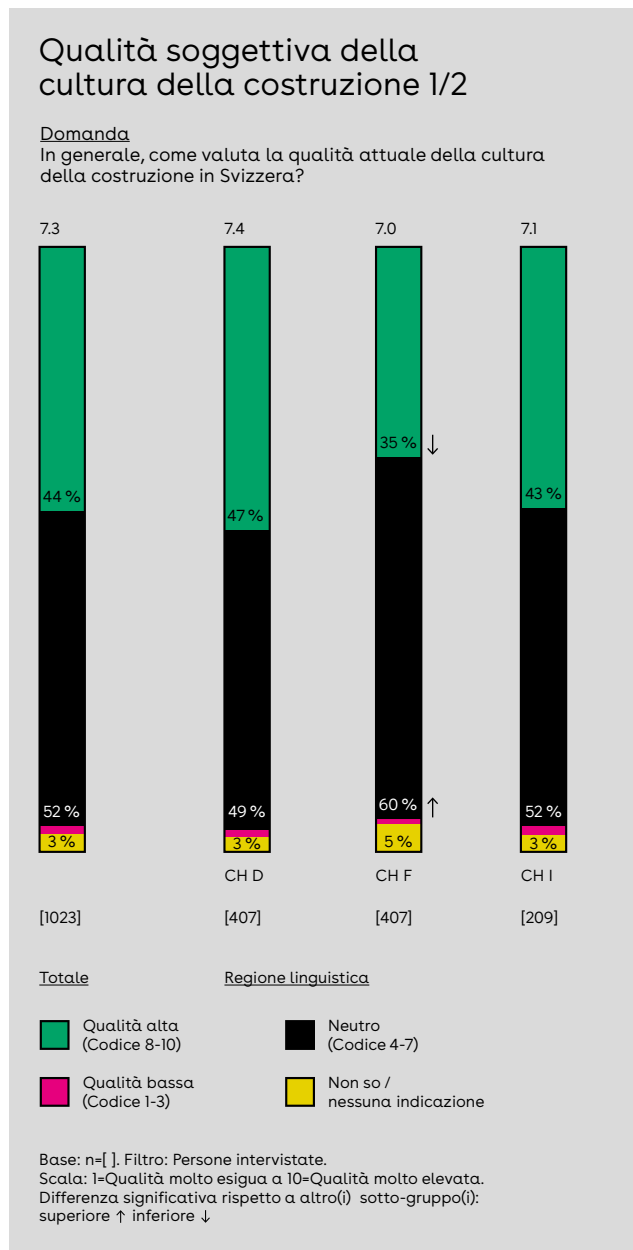


Illustrazione 16

Dall'illustrazione 17 si evince che il 51 per cento delle persone di età superiore ai 65 anni si esprime a favore di una qualità elevata, mentre tra le persone di 15-34 anni solo il 38 per cento. Rispetto alle persone più giovani, le persone più anziane percepiscono la cultura della costruzione come qualitativamente più elevata.

In tale contesto si nota che l'opinione sulla qualità della cultura della costruzione non mostra differenze significative tra i cittadini svizzeri e stranieri.

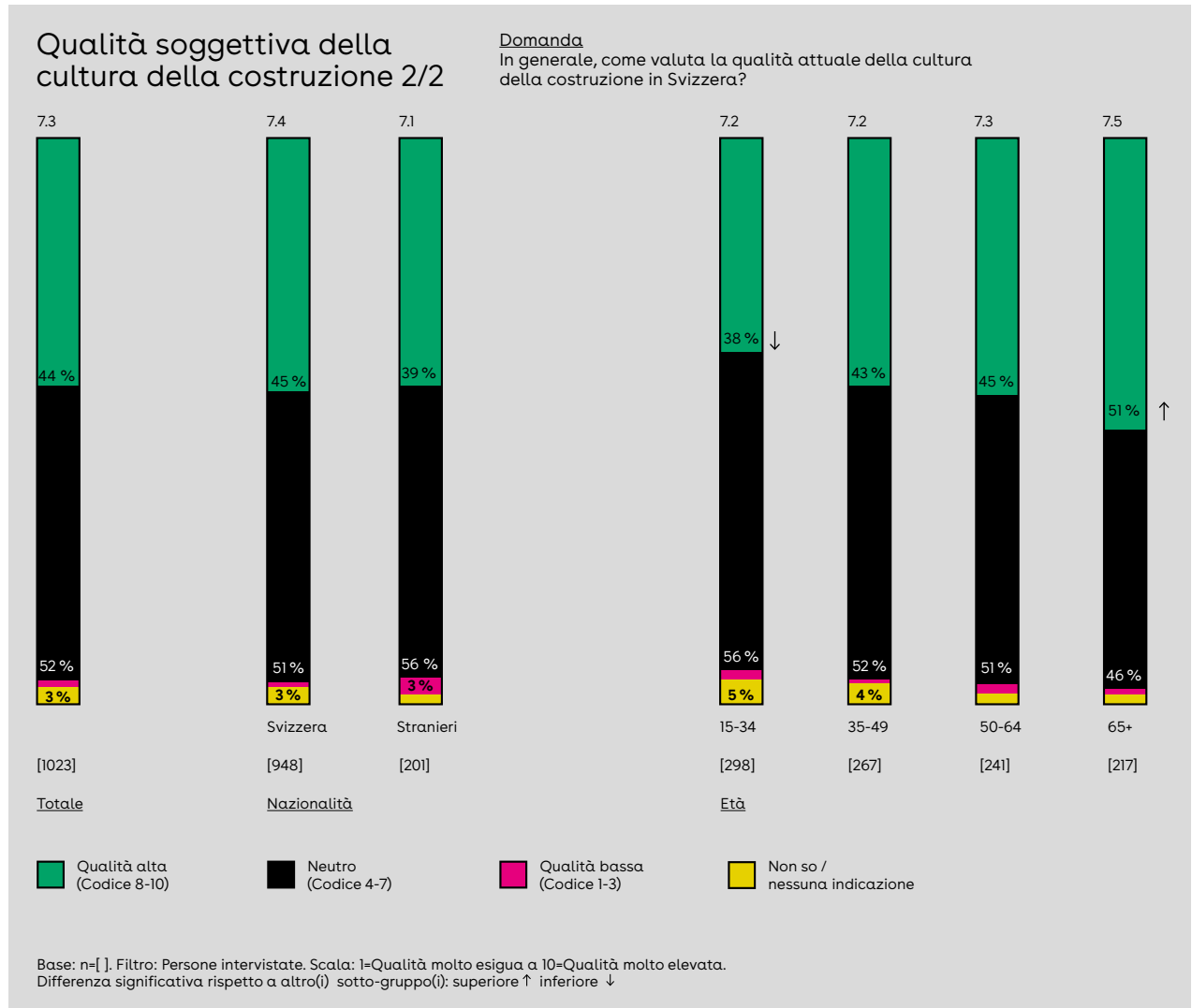


Illustrazione 17

Nell'illustrazione 18 sono mostrati vari aspetti: per ognuno di essi le persone intervistate dovevano valutare se lo ritengono importante o non importante per una cultura della costruzione di elevata qualità. Di principio, l'uso di materiali da costruzione di alta qualità viene considerato l'aspetto più importante (media di 8.5 punti). Anche uno standard di formazione molto elevato di tutti i protagonisti (pianificazione territoriale, artigianato nel settore edilizio, ingegneria, architettura) è ritenuto di centrale importanza per una cultura della costruzione di elevata qualità (media di 8.3).

Con un valore medio di 7.5 punti sono considerate importanti forti risorse finanziarie e con 7.4 punti severe direttive nell'ambito della pianificazione territoriale e della legge edilizia. Seguono a 7.2 punti un servizio di conservazione dei monumenti storici professionale e un marcato interesse da parte della popolazione per le attività architettoniche (7.0 e 6.9). Meno importanza per una cultura della costruzione di qualità è attribuita a tempi di pianificazione lunghi (5.9).

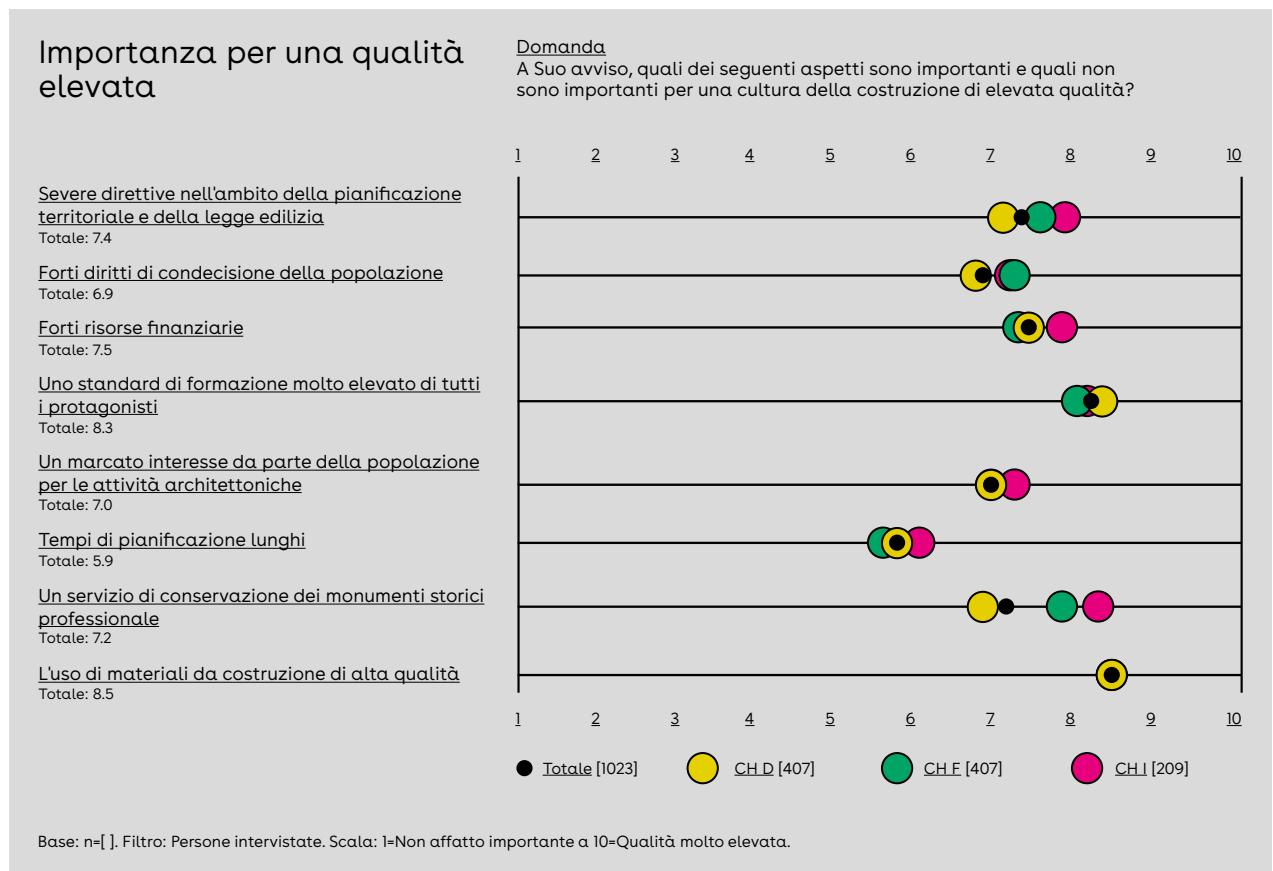


Illustrazione 18

3.4.3 Valutazioni di esempi concreti: edifici

Oltre a domande piuttosto astratte sulla qualità della cultura della costruzione, nello studio sono state integrate anche fotografie concrete per capire come si posiziona la popolazione di fronte a situazioni realmente esistenti in Svizzera. Alcune domande riguardavano da un lato vari tipi di edifici e facciate, da un altro situazioni edificate concrete (a tale scopo cfr. parte 3.4.4).

I risultati presentati all'illustrazione 19 mostrano come sono state percepite soggettivamente le tre diverse tipologie di edifici riguardo alla loro qualità architettonica. In linea di massima, tutte le situazioni sono state valutate in modo relativamente positivo e anche simile. La Capanna del Monte Rosa del Club Alpino Svizzero (foto 2) e l'edificio amministrativo di La Roche a Basilea (foto 3) ottengono una media di 6.7. L'edificio scolastico Leutschenbach a Zurigo ha ottenuto un punteggio leggermente inferiore (6.5).



Foto 1



Foto 2



Foto 3

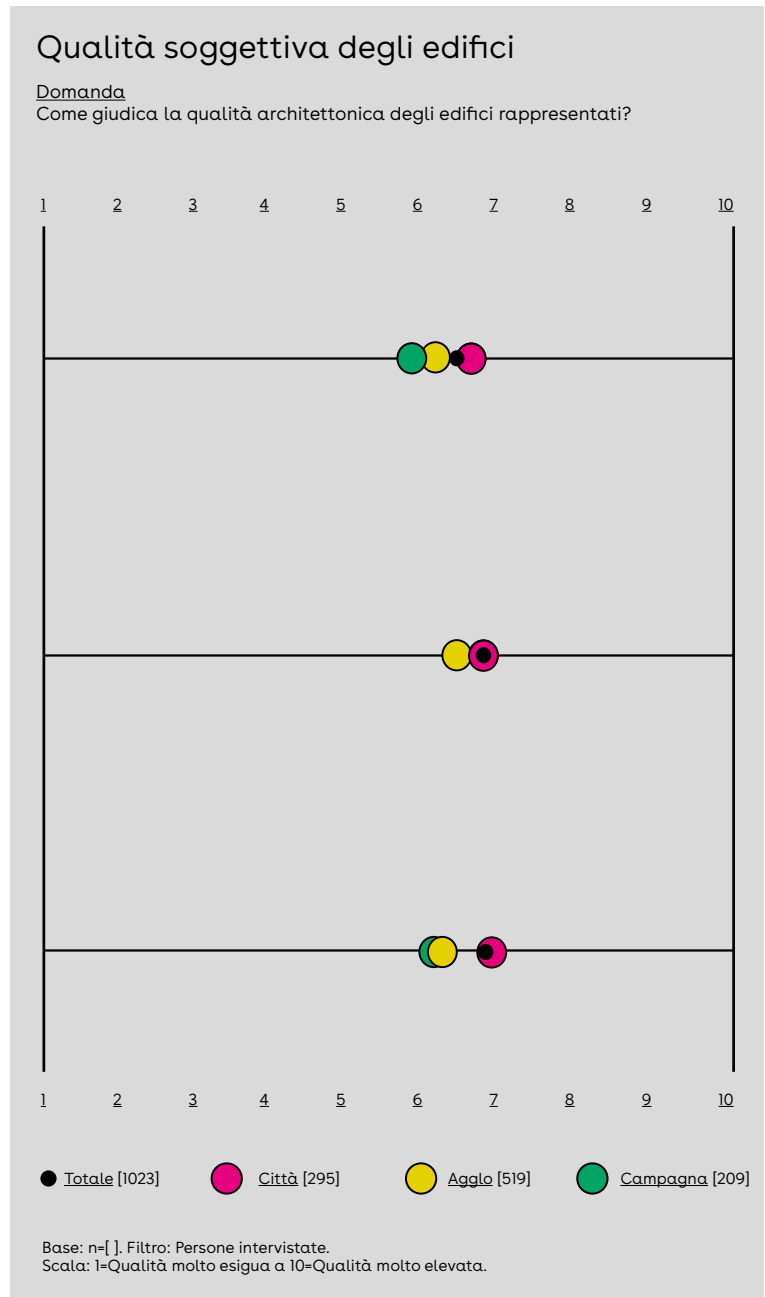


Illustrazione 19

L'illustrazione 20 mostra le risposte alla domanda su quale delle tre facciate raffigurate piace personalmente di più. Mettendo a confronto le tre facciate, anche in questo caso indirettamente può essere valutata la qualità architettonica.

Circa la metà delle persone intervistate ha scelto il dettaglio non convenzionale (foto 3). Il 25 per cento ha preferito il dettaglio più dispendioso (foto 1) e il 20 per cento il dettaglio standard (foto 2).



Foto 1



Foto 2



Foto 3

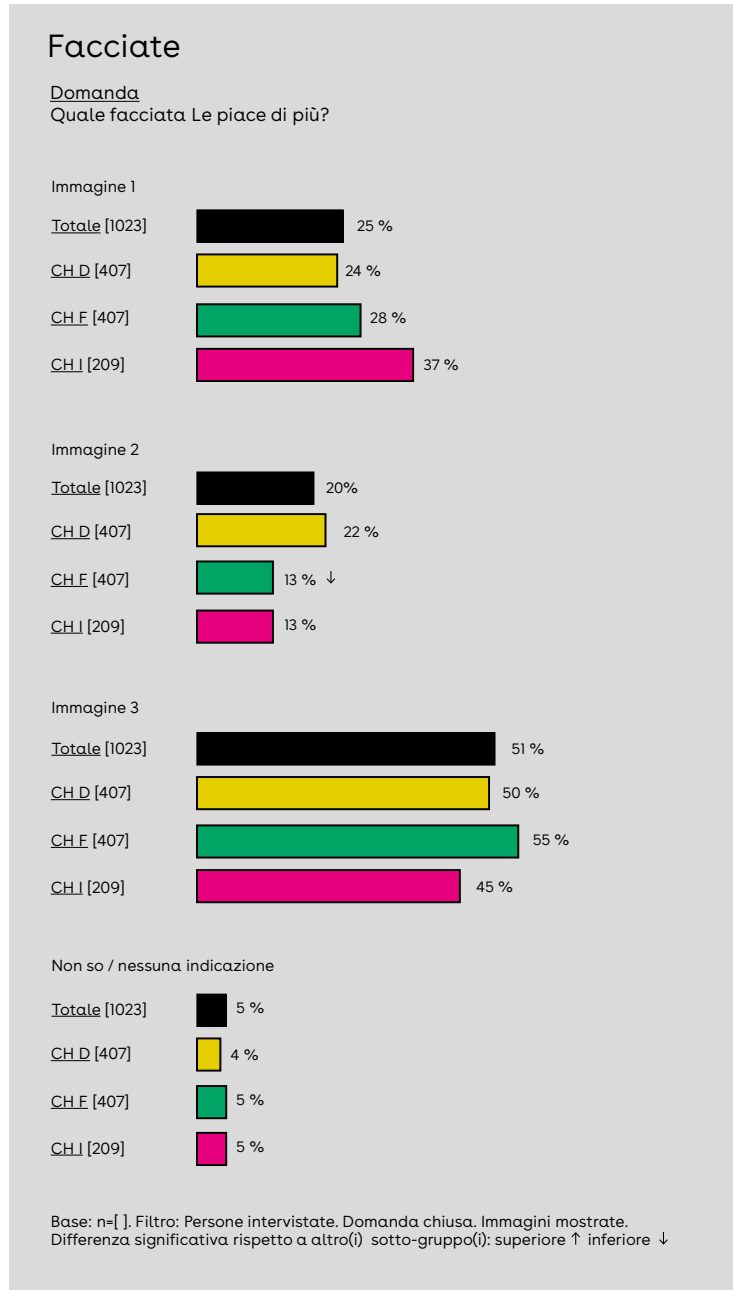


Illustrazione 20

Lo chalet nelle montagne spesso è considerato come un simbolo per l'architettura e la cultura della costruzione svizzera. L'architettura qui assume un ruolo importante, come lo dimostrano le foto 1 a 3. Su una scala da 1 a 10, gli esempi rappresentati sono stati valutati per quanto concerne il loro riferimento alla cultura della costruzione svizzera (riferimento molto forte o minimo).

Lo chalet nuovo con un'architettura tradizionale (foto 2) è quello che è stato classificato con il più forte riferimento alla cultura della costruzione svizzera. Con un valore medio di 8.7 punti, questo chalet nuovo presenta per le persone intervistate un forte riferimento alla cultura della costruzione svizzera. Ambedue i diversi chalet in architettura contemporanea hanno ottenuto voti molto inferiori (rispettivamente 5.1 e 4.8). Secondo la popolazione, il riferimento di queste costruzioni alla cultura della costruzione svizzera è piuttosto piccolo.

Non si rilevano differenze degne di nota tra le regioni linguistiche.



Foto 1



Foto 2



Foto 3

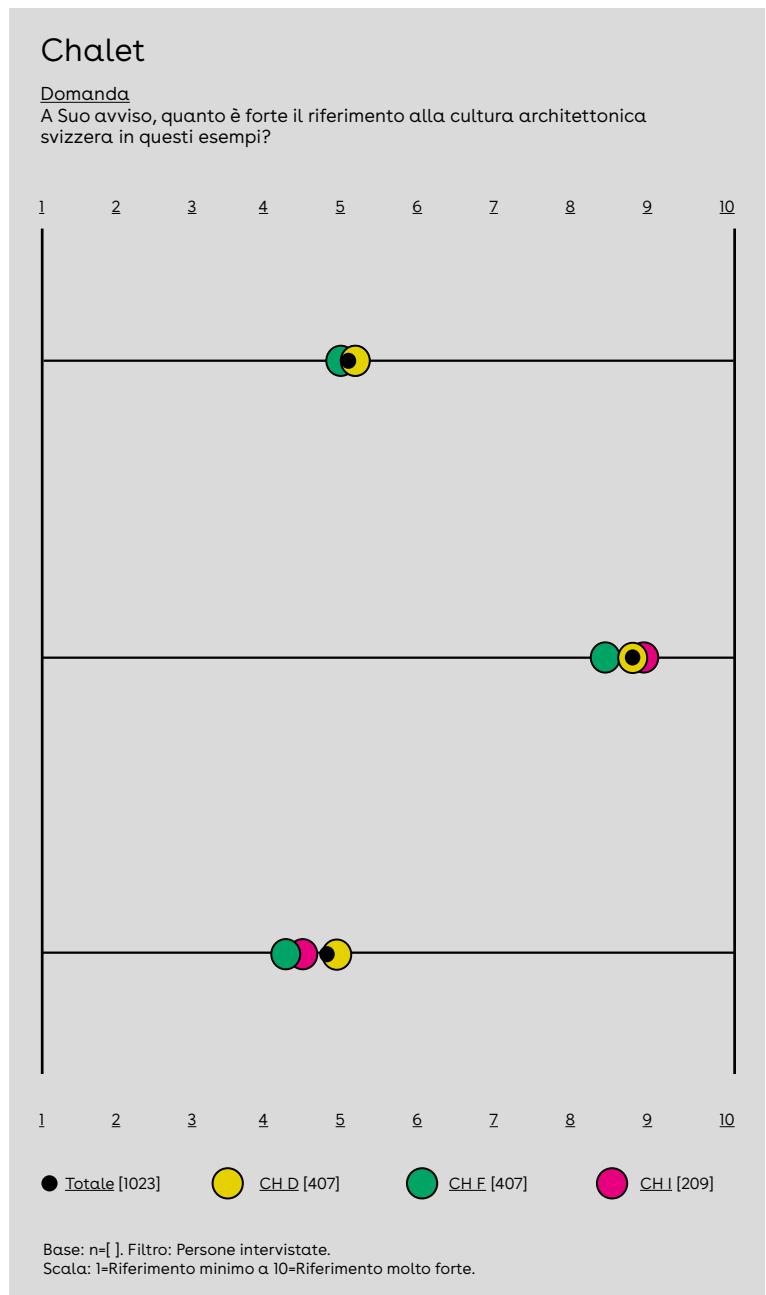


Illustrazione 21

3.4.4 Valutazioni di esempi concreti: situazioni

Per quanto riguarda i seguenti esempi, le persone intervistate dovevano indicare cosa piace loro e cosa dà loro fastidio nelle situazioni raffigurate.

Al primo esempio, l'insediamento eterogeneo alla periferia, sono complessivamente state indicate più voci positive (67%) che negative (55%) (cfr. illustrazione 22 per voci positive e illustrazione 23 per voci negative). Le menzioni positive all'illustrazione 22 sono state suddivise in quattro categorie al fine di sistematizzare le singole voci. Il maggior numero di punti positivi è stato attribuito alla categoria Spazi liberi e dintorni (59%). Alla categoria Architettura degli edifici è stato assegnato circa il 17 per cento delle affermazioni e il 9 per cento alla categoria Pianificazione/urbanistica. La categoria Qualità abitativa ha ottenuto complessivamente il 5 per cento delle affermazioni. La maggior parte di voci (32% ciascuna) è stata attribuita agli spazi verdi e alla vicinanza alla natura. Sono piaciuti anche in particolare la relazione tra insediamento e spazio libero e l'architettura degli edifici (7% ciascuno).

In conclusione, in questo ambito un vasto spazio libero e la vicinanza alla natura sono le qualità che piacciono principalmente. Tra le regioni linguistiche si constatano solo poche differenze degne di nota. Nella Svizzera italiana è stata indicata in modo significativamente meno frequente la vicinanza alla natura e nella Svizzera francese l'altezza dell'edificio significativamente più spesso rispetto alle altre regioni.

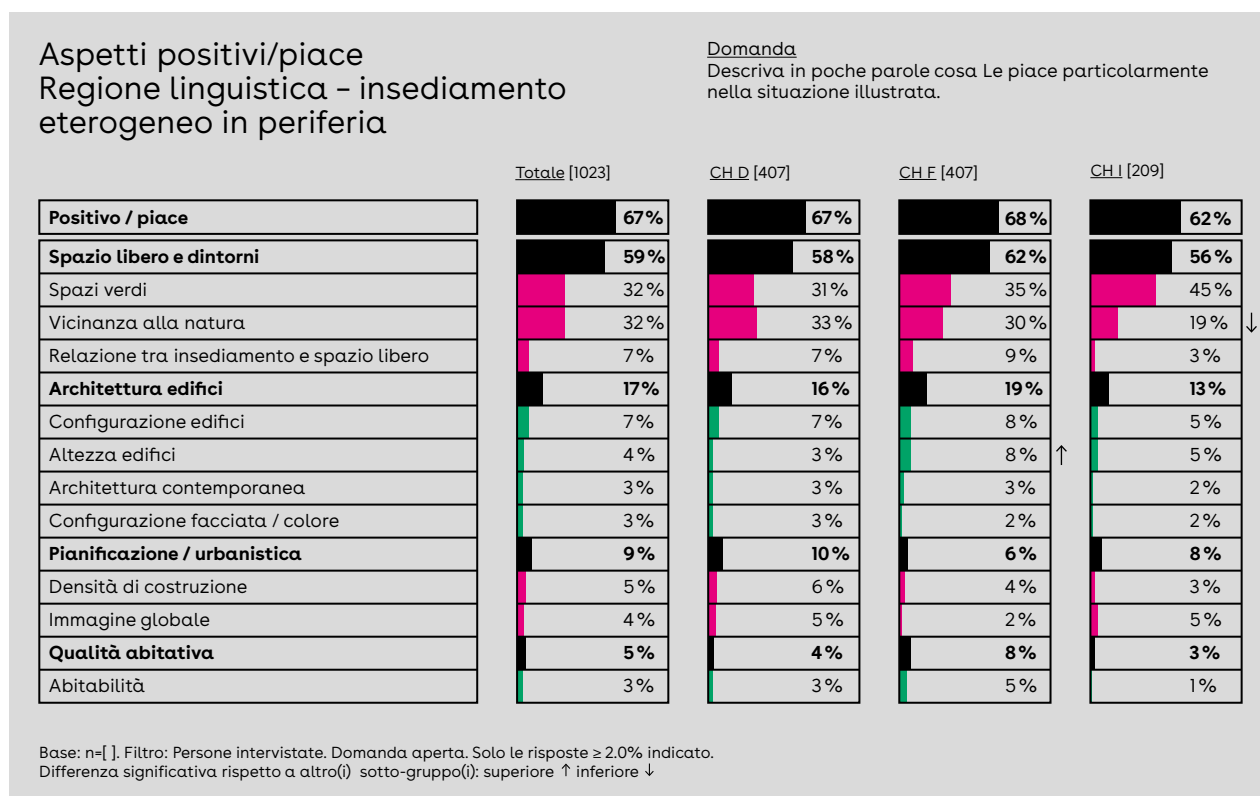


Illustrazione 22



Le menzioni negative all'illustrazione 23 sono state suddivise in categorie paragonabili. La categoria Architettura degli edifici (26%) e la categoria Pianificazione / urbanistica (24%) sono tra gli aspetti che maggiormente hanno dato fastidio. Seguono le categorie relative allo spazio libero e dintorni (17%) e alla qualità abitativa (4%).

Il maggior numero di affermazioni va all'aspetto degli edifici (16%). Il 12 per cento deplora la mancanza di un'immagine d'insieme armonica. L'11 per cento ha percepito come elemento fastidioso il fatto che sia densamente edificato. All'8 per cento dà fastidio la relazione tra insediamento e spazio libero e, per una stessa percentuale, il fatto che l'insediamento reprima la natura.

Si può quindi dire che le persone deplorano l'aspetto degli edifici e la mancanza di un'immagine globale armonica.

Il confronto tra le regioni linguistiche mostra che nella Svizzera italiana, con una quota pari al 14 per cento, con frequenza significativamente più alta è stato indicato l'aspetto secondo cui l'insediamento reprime la natura (Svizzera tedesca 4% e Svizzera francese 2%).

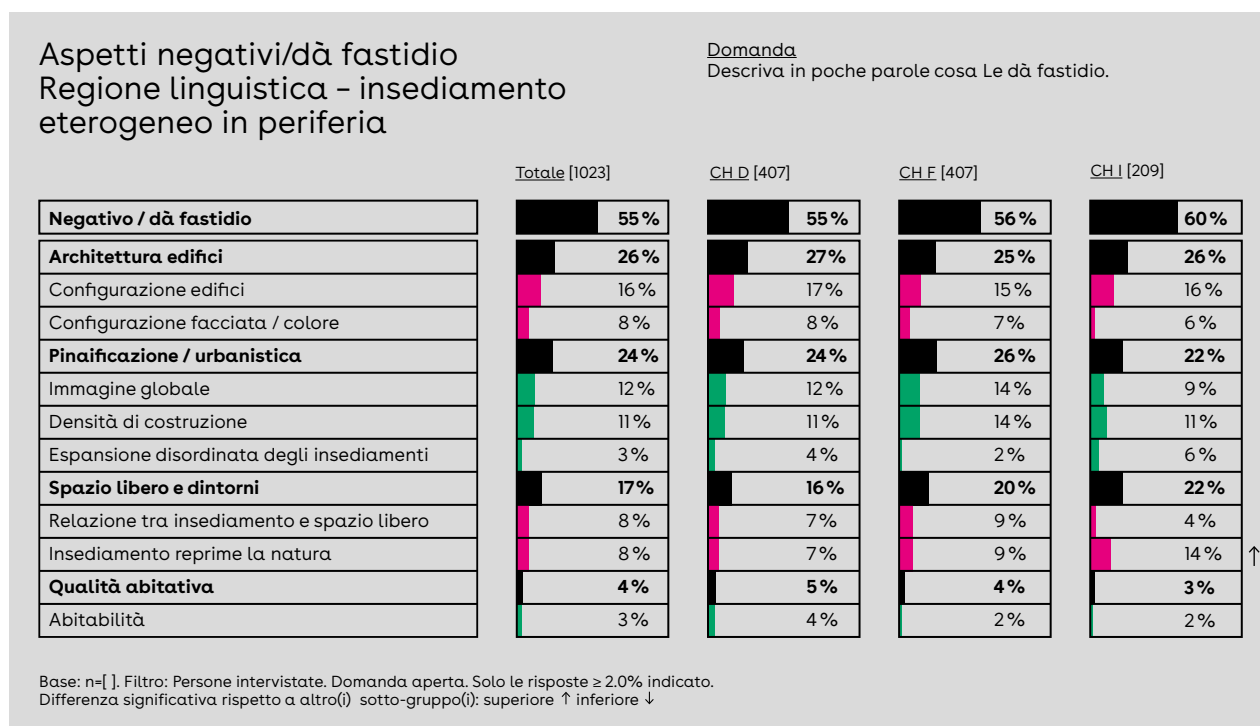


Illustrazione 23



Per il secondo esempio, la piazza contemporanea in città, sono complessivamente state indicate più voci positive (64%) che negative (59%) (cfr. illustrazione 24 per voci positive e illustrazione 25 per voci negative).

Le menzioni positive all'illustrazione 24 sono state suddivise in tre categorie al fine di sistematizzare le singole affermazioni. La maggior parte di queste rientra nella categoria Configurazione della piazza (60%), seguito da Atmosfera (10%) e Architettura degli edifici (4%).

Le menzioni più frequenti sono state fatte riguardo alla dimensione e all'apertura della piazza (21%), agli alberi o agli spazi verdi (21%) e all'acqua in quanto elemento strutturale (20%). Al 16 per cento della popolazione piaceva la configurazione in generale.

In conclusione, in questo caso piacciono la dimensione e l'apertura della piazza con alberi e spazi verdi, come pure l'acqua in qualità di elemento strutturale.

Tra le regioni linguistiche non si constatano differenze degne di nota.

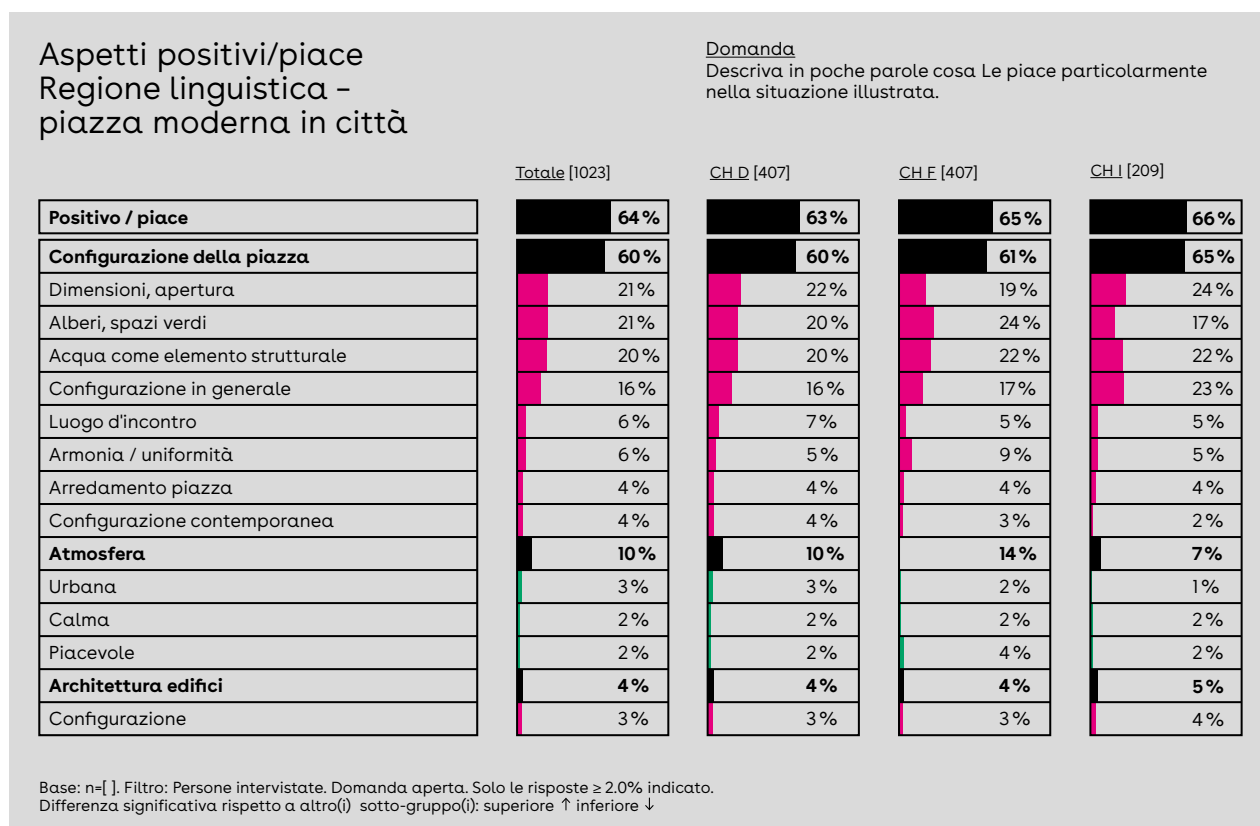


Illustrazione 24



Per quanto riguarda le menzioni negative (illustrazione 25), la maggior parte concerne gli aspetti della categoria Configurazione della piazza (48%), seguite da Atmosfera (17%) e Architettura degli edifici (6%).

In questa situazione, la cosa che ha dato maggiormente fastidio (31%) è la materializzazione (troppo cemento). Qui si deplora che vi siano troppo pochi alberi e spazi verdi (20%). Inoltre l'atmosfera della piazza è stata classificata da molte persone come ostile (11%).

In conclusione, alle persone intervistate ha dato fastidio in particolare il fatto che vi fossero troppo pochi alberi e spazi verdi e troppo cemento.

Tra le regioni linguistiche non si constatano differenze di rilievo.

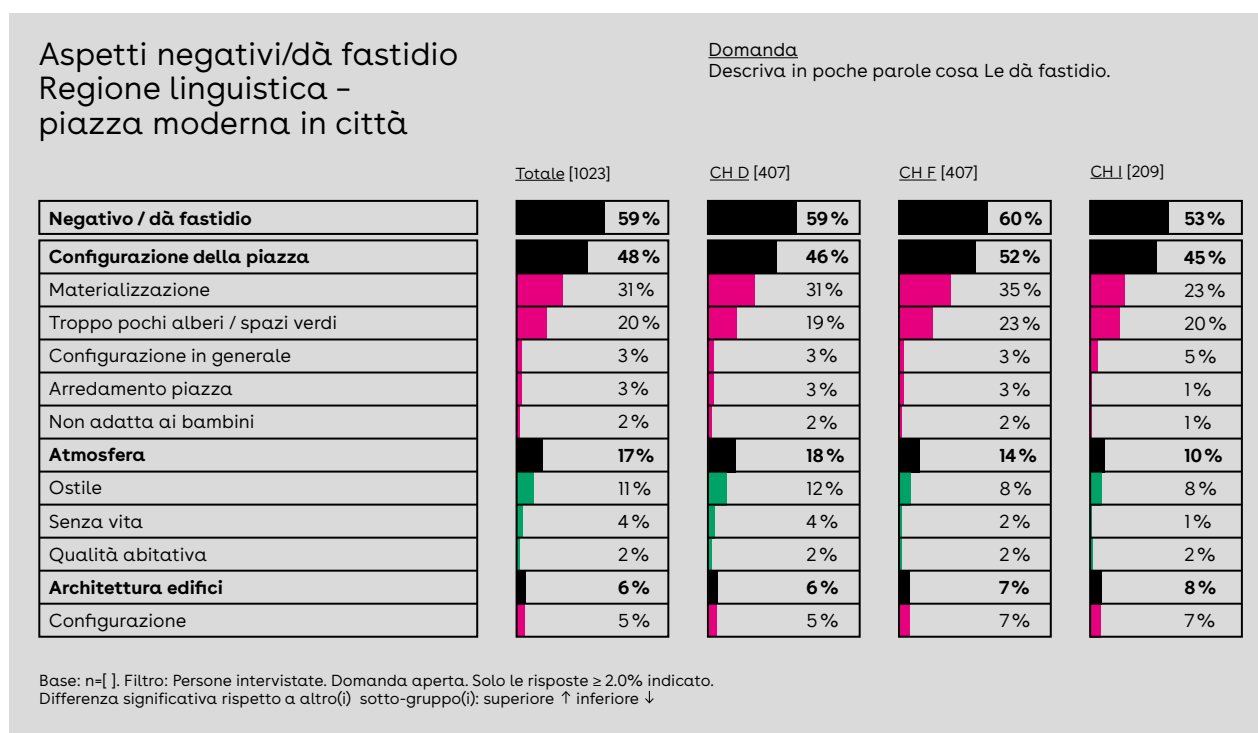


Illustrazione 25



Per quanto riguarda il terzo esempio, la nuova costruzione nel centro storico, un totale pari al 64 per cento delle persone esprime chiaramente più aspetti negativi che positivi (40%) (cfr. illustrazione 26 per le menzioni positive e illustrazione 27 per quelle negative).

Le menzioni positive all'illustrazione 28 sono state suddivise in due categorie al fine di sistematizzarle. La maggior parte delle affermazioni riguarda la categoria Architettura della nuova costruzione (27%), seguita dalla categoria Configurazione della piazza o urbanistica (18%).

La maggior parte delle menzioni (24%) riguarda innanzitutto il fatto che piace il rapporto tra vecchio e nuovo. Per il 9 per cento, l'impressione complessiva della configurazione della piazza o dell'urbanistica è positiva.

Tra le regioni linguistiche non si constatano differenze di rilievo.

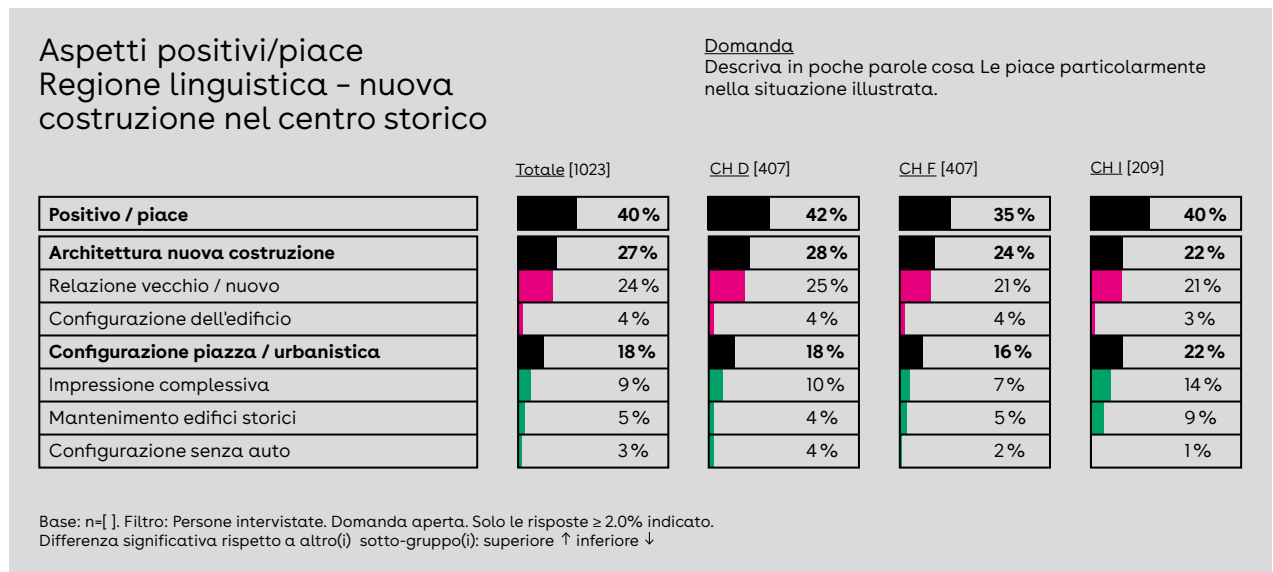


Illustrazione 26



Riguardo alle menzioni negative nei confronti dell'illustrazione 27, alla maggior parte delle persone intervistate davano fastidio aspetti della categoria Architettura della nuova costruzione (41%), seguiti dalla categoria Configurazione della piazza o urbanistica (30%).

La maggior parte delle menzioni (34%) riguarda il fatto che il rapporto tra vecchio e nuovo non piace. Inoltre, come elemento fastidioso è stata spesso menzionato l'aspetto dell'edificio (10%).

In conclusione, rispetto alle menzioni positive, una parte consistente delle persone intervistate si è espressa negativamente nei confronti della nuova costruzione all'interno del centro storico.

Il confronto tra le regioni linguistiche rivela che nella Svizzera francese la configurazione della piazza o l'urbanistica è stata complessivamente indicata significativamente più spesso. Questo è da ricondurre alla mancanza di alberi, citata significativamente più spesso nella Svizzera romanda.

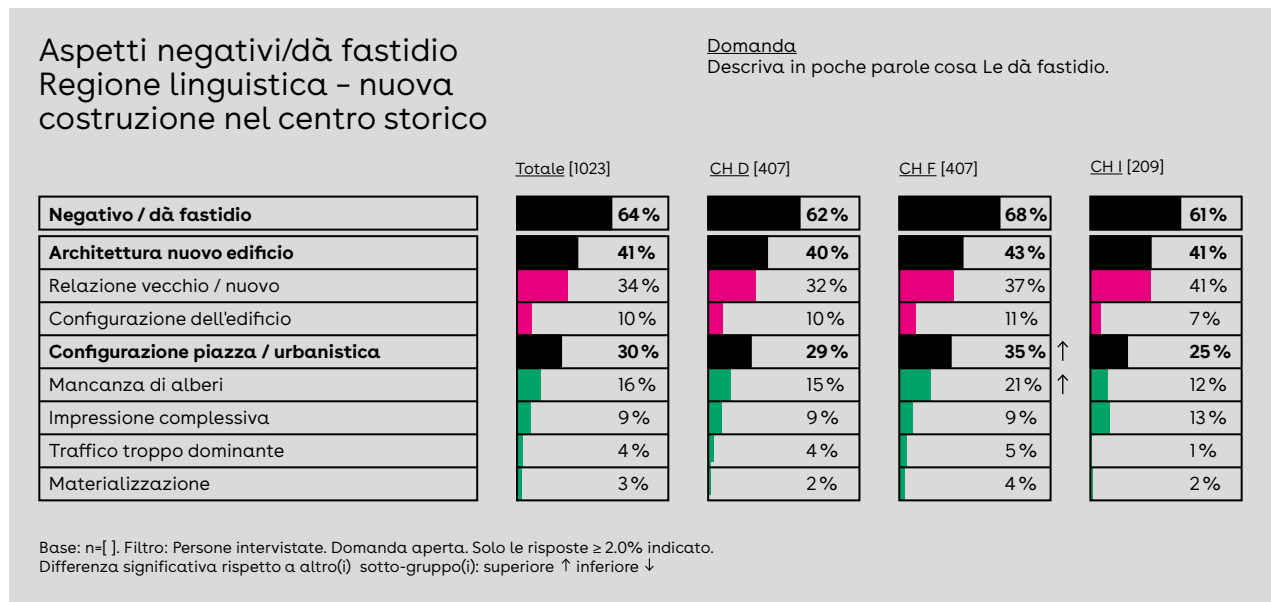


Illustrazione 27



È praticamente impossibile oggettivare la qualità nell'ambito della cultura della costruzione. La cultura ha una marcata valenza sociale e la sua percezione è quindi individuale e soggettiva.

La qualità generale della cultura della costruzione è di grande rilievo per la popolazione e nella presente indagine ciò è dimostrato dal fatto che il benessere è direttamente collegato alla qualità della cultura della costruzione. Di conseguenza, all'affermazione «la qualità della cultura della costruzione è importante per la qualità della vita in Svizzera» vengono attribuiti i valori più elevati.

Complessivamente, la popolazione attribuisce voti positivi alla qualità nell'ambito della cultura della costruzione in Svizzera. Il 44 per cento delle persone intervistate valuta la qualità attuale della cultura della costruzione in Svizzera come elevata. Solo una minima parte della popolazione la reputa come esigua (1%). Circa la metà della popolazione ha un atteggiamento neutro nei confronti di questo tema e ciò lo dimostra il posizionamento dei valori tra i poli «qualità molto esigua» (1 di 10) e «qualità molto elevata» (10 di 10).

3.5 Promozione e formazione

Questa parte illustra l'importanza che assumono per la popolazione la promozione e la formazione in ambito di cultura della costruzione. In linea di massima si può dire che uno standard di formazione molto elevato di tutti i protagonisti è considerato come molto importante (cfr. illustrazione 18).

L'illustrazione 28 mostra varie tematiche principali che dal punto di vista della popolazione dovrebbero essere promosse con più o meno forza per migliorare la qualità della cultura della costruzione (percepita soggettivamente).

Risalta il fatto che in tutti gli ambiti oggetto della domanda sia chiesta una promozione maggiore piuttosto che inferiore. Questo risultato può essere interpretato come segue: gran parte della popolazione attribuisce grande valore alla promozione della cultura della costruzione. Buona parte della popolazione è però anche soddisfatta della promozione attuale e si esprime a favore dello status quo.

Il 59 per cento delle persone intervistate desidera una maggiore promozione della formazione di persone nella pianificazione (pianificatori territoriali, politici coinvolti, autorità preposte al rilascio del permesso di costruzione). Il 52 per cento si esprime a favore di una maggiore promozione della formazione di persone del settore edile (edilizia, gestione dei lavori). Il 49 per cento invece chiede una maggiore promozione della formazione di persone negli ambiti di progettazione, sviluppo e realizzazione (architetti, ingegneri).

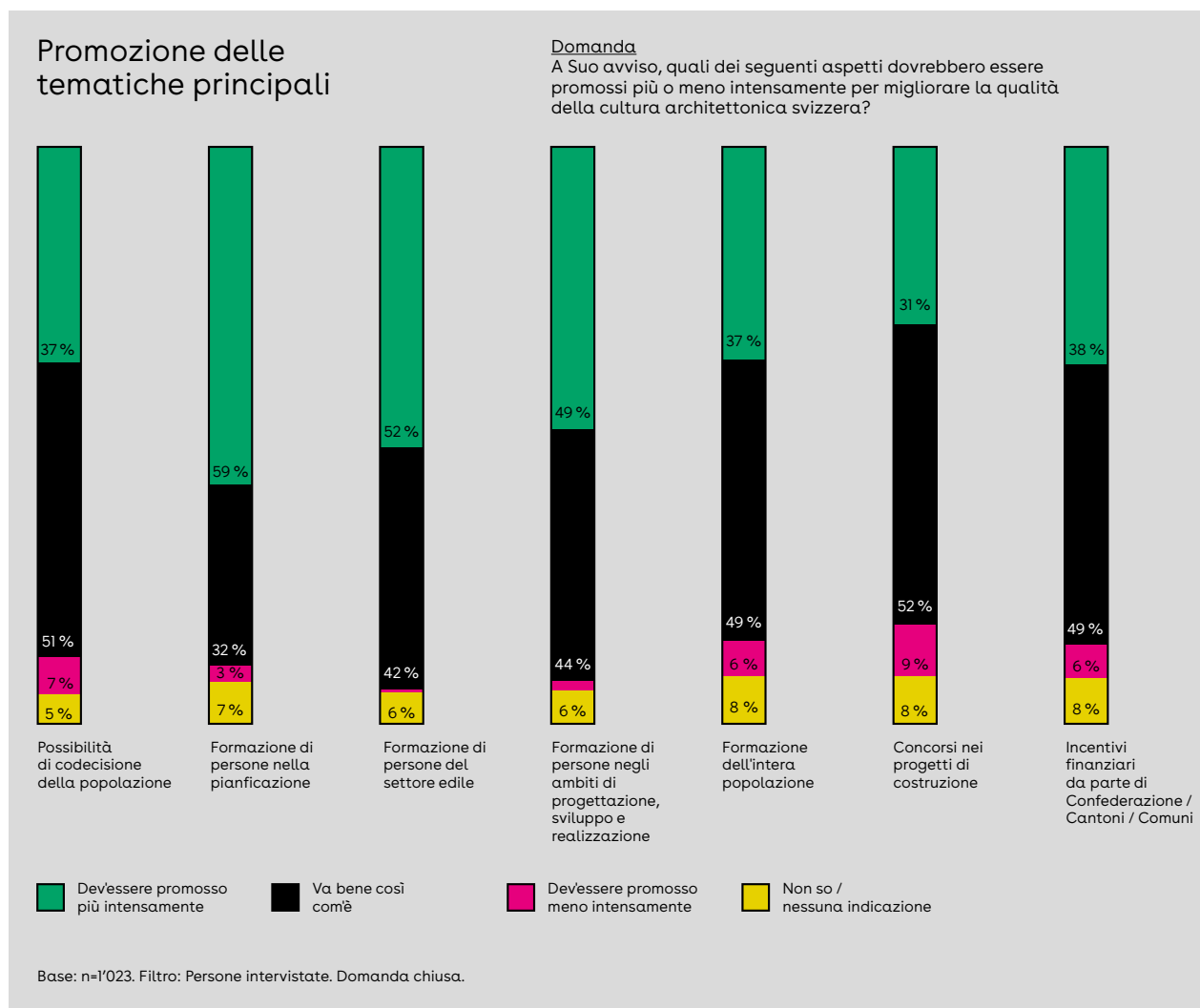


Illustrazione 28

Per quanto riguarda i seguenti ambiti, secondo gran parte delle persone intervistate queste tematiche principali sarebbero attualmente già abbastanza promosse («va bene così com'è») o dovrebbero esplicitamente essere promosse meno intensamente:

riguardo agli incentivi finanziari da parte di Confederazione/Cantoni/Comuni, il 38 per cento è favorevole a una promozione più ampia. Con quote pari al 37 per cento ciascuna, dovrebbero essere promosse più intensamente sia la formazione dell'intera popolazione (p. es. nel quadro dell'insegnamento scolastico), sia la possibilità di codecisione della popolazione. Questo è conforme e ai risultati relativi alla partecipazione, descritti nella parte 3.3.3. Riguardo ai concorsi nei progetti di costruzione, solo il 31 per cento è favorevole a un'ulteriore promozione.

In conclusione, per la popolazione la formazione di specialisti nell'ambito della cultura della costruzione è molto importante. Gran parte della popolazione desidera una maggiore promozione di questo personale specializzato: il 59 per cento nella pianificazione (pianificatori territoriali, politici coinvolti, autorità preposte al rilascio del permesso di costruzione), il 52 per cento nel settore edile (artigianato, gestione dei lavori) e il 49 per cento negli ambiti di progettazione, sviluppo e realizzazione (architetti, ingegneri).

Riguardo agli altri settori oggetto dell'indagine, in gran parte la popolazione è soddisfatta dello status quo o desidera una promozione meno intensa, in particolare negli ambiti come la promozione della messa a disposizione di mezzi finanziari da parte del settore pubblico, la formazione dell'intera popolazione (p. es. nel quadro dell'insegnamento scolastico), delle possibilità di codecisione della popolazione e dei concorsi nei progetti di costruzione..

4 Design dello studio

4.1 Metodologia dell'indagine e dati rilevati

Lo studio è stato realizzato mediante un'indagine online, vale a dire attraverso interviste online nell'Internet Panel di LINK (Computer Assisted Web Interview CAWI). Durante il periodo d'indagine, dall'11 al 20 gennaio 2017 sono state realizzate complessivamente 1023 interviste online.

I compiti affidati all'Istituto LINK comprendevano lo sviluppo, la finalizzazione e la traduzione del questionario tedesco in accordo con l'UFC, la realizzazione del sondaggio, lo spoglio e l'analisi dei dati raccolti nonché la redazione del presente rapporto dei risultati.

In qualità di pioniere della ricerca svizzera online, l'istituto LINK gestisce dal 1998 un proprio Internet Panel (LINK Internet Panel) che annovera all'incirca 130 000 partecipanti attivi di tutte e tre le parti del Paese e che partecipano regolarmente a indagini (stato: febbraio 2017). A livello svizzero, il LINK Internet Panel è l'unico online panel reclutato al 100 per cento telefonicamente. Ciò significa che il reclutamento dei partecipanti viene interamente svolto nel quadro di studi telefonici rappresentativi della popolazione e che quindi esclude la possibilità di autoselezione o di campionamento «multi-source»¹. In materia di qualità si possono quindi trarre le seguenti conclusioni.

Il reclutamento telefonico (100%) del LINK Internet Panel garantisce un campione rappresentativo. Poggia sulle seguenti basi di campionamento e consente così una copertura massima della popolazione svizzera:

- l'elenco telefonico elettronico della Svizzera accessibile pubblicamente (microstratificazione dei NPA per una struttura geograficamente ottimale del campione, in base a regione e dimensioni della località);
- numeri di telefonia mobile generati a caso.

Sono escluse dal LINK Internet Panel soltanto le persone che non sono raggiungibili telefonicamente (tra cui i senza tetto; circa 2%) e le persone che non utilizzano Internet almeno 1 volta al mese per scopi privati (circa 9%).

La totalità dei partecipanti al LINK Internet Panel è rappresentativa per le persone che parlano la lingua del posto nella Svizzera tedesca, francese e italiana, di età compresa tra i 15 e i 79 anni e che utilizzano Internet per scopi privati almeno 1 volta al mese.

Grazie al reclutamento svolto nel quadro di studi telefonici rappresentativi della popolazione e in base a criteri scientifici, è garantito che nel panel siano rappresentate sia persone che utilizzano assiduamente Internet, sia persone che utilizzano Internet più raramente per scopi privati.

Di regola, per ottenere un numero elevato di risposte, l'indagine viene svolta su un periodo di almeno 10 giorni (e-mail di avviso inclusa).

Il LINK Internet Panel è gestito in modo professionale e consapevole della qualità:

- domande di controllo e rilevamento del tempo per scoprire eventuali imbrogliatori/persone che cliccano a caso,
- numero limitato di inviti all'anno, nessuna utilizzazione eccessiva del panel,
- update regolare delle principali caratteristiche strutturali.

¹ Campionamento «multi-source»: gli indirizzi e-mail vengono acquistati o prelevati da un elenco, i partecipanti sono invitati da conoscenti/amici a partecipare, i partecipanti sono reclutati attraverso siti web.

4.2 Base di rilevamento dei dati

La base di rilevamento dei dati era composta da persone che parlano la lingua del posto nella Svizzera tedesca, francese e italiana, di età compresa tra i 15 e i 79 anni e che utilizzano Internet per scopi privati almeno 1 volta al mese.

4.3 Dimensioni del campione

Per l'estrazione del campione e il calcolo del piano delle quote è stata scelta una quota non proporzionale: la Svizzera italiana è stata rappresentata in misura superiore alla media. Il campione è composto come segue:

Regione linguistica	Variabili di obiettivo	Numero di interviste realizzate	Ponderazione numero interviste	In %
Svizzera tedesca (CH D)	400	407	728	71.2%
Svizzera francese (CH F)	400	407	248	24.2%
Svizzera italiana (CH I)	200	209	47	4.6%

Nel quadro della preparazione dei dati, le interviste previste nelle regioni linguistiche sono state ponderate in base ai dati attuali dell'Ufficio federale di statistica riguardanti la popolazione, conformemente alla distribuzione proporzionale effettiva.

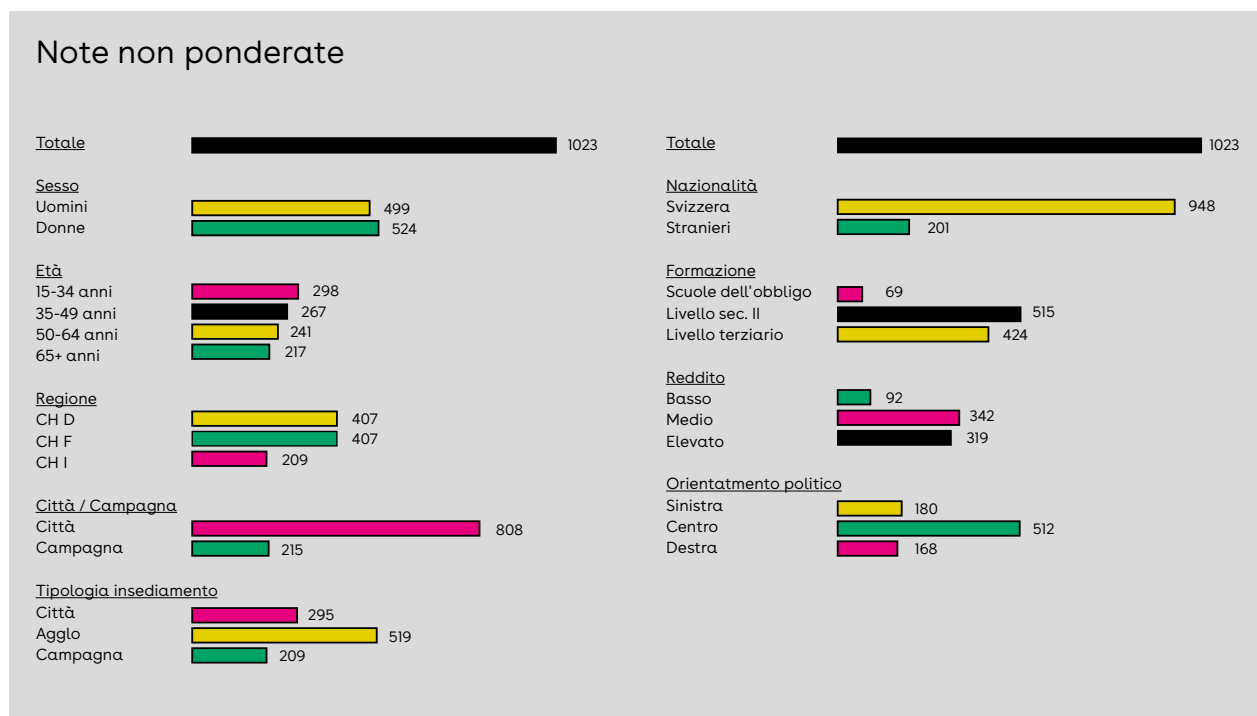


Illustrazione 29

4.4 Campionamento

Il campionamento è stato fatto mediante una procedura random di quote in cui è stata applicata, a livello delle persone, una procedura di selezione a strati congiuntamente a categorie sociodemografiche. Il campione è stato suddiviso in gruppi in base a sesso, età, domicilio (città o campagna). Sulla base dei più recenti dati demografici disponibili, per ogni regione linguistica è stato allestito un piano rappresentativo delle quote.

4.5 Questionario e durata dell'intervista

Il questionario è stato sviluppato in collaborazione con il committente, tra l'altro nel quadro di un seminario specifico dedicato al questionario. Le lingue d'intervista erano il tedesco, il francese e l'italiano. Le traduzioni e la programmazione del questionario CATI sono state realizzate attraverso l'Istituto LINK. Il committente ha in seguito dato il benestare finale. La durata media delle interviste era di circa 15 minuti.

4.6 Test preliminare

Al fine di verificare la comprensibilità delle domande e delle risposte, della terminologia e del tema nonché la valutazione e l'interpretazione delle immagini impiegate nell'indagine, il questionario è stato collaudato nel quadro di interviste pilota orientate alla qualità. Il cosiddetto test preliminare cognitivo è stato realizzato il 5 dicembre 2016 (esclusivamente in lingua tedesca).

Al fine di verificare la comprensibilità generale e la funzionalità del questionario e la durata prevista, nel LINK Internet Panel è stato realizzato un test preliminare quantitativo (test preliminare sul terreno). Il test preliminare quantitativo mirava a valutare la comprensibilità linguistica in tutte le zone della Svizzera. A tale scopo sono state realizzate almeno 10 interviste per lingua (D/F/I).

I risultati del test preliminare (proposte di adeguamento del questionario incluse) sono stati trasmessi il 19 dicembre 2016 al signor Martin Jakl dell'Ufficio federale della cultura UFC nel «Pretestbericht der Umfrage zur Baukultur» (Rapporto sul test preliminare dell'indagine sulla cultura della costruzione). Successivamente sono stati apportati i miglioramenti necessari al questionario. Il committente ha quindi approvato la versione finale del questionario.

Lucerna, marzo 2017
Istituto LINK

5 Appendice

5.1 Crediti fotografici

- P. 12, immagine 1 Foto: Milo Keller. Architetti: Localarchitecture, Losanna.
- P. 12, immagine 2 Foto: bautec.ch. Architetti: bautec.ch.
- P. 12, immagine 3 Foto: pinkvision.ch. Architetti: Rosetti + Wyss Architekten, Zollikon.
-
- P. 13, immagine 1 Foto: Michael Haug. Architetti: Kaufmann Architekten AG, Jona.
- P. 13, immagine 2 Foto: losys GmbH, messa a disposizione: www.referenz-objekte.ch. Architetti: Hanspeter Meili Architekturbüro.
- P. 13, immagine 3 Foto: Michael Haug. Architetti: Architekten Kollektiv AG, Winterthur.
-
- P. 14, immagine 1 Foto: Martin Jakl, UFC. Architetti: Loeliger Strub Architektur, Zurigo.
- P. 14, immagine 2 Foto: BWB-Holding AG, Stans. Architetti: ffbk Architekten AG, Zurigo/Basilea.
- P. 14, immagine 3 Foto: Sebastian Heeb / Heimatschutz Svizzera. Architetti: Alvar Aalto e Alfred Roth.
-
- P. 15, immagine 1 Foto: Roland zh, Creative Commons.
- P. 15, immagine 2 Foto: Nicolas Glauser / www.travelita.ch.
- P. 15, immagine 3 Foto: Roland Zumbühl / picswiss.
-
- P. 16, immagine 1 Foto e architetti: Architekturbüro Urs Mathis AG.
- P. 16, immagine 2 Foto e architetti: Hunkeler.Partner Architekten AG.
- P. 16, immagine 3 Foto: Martin Jakl, UFC. Architetti: Graber Pulver Architekten, Zurigo.
-
- P. 30, immagine 1 Foto: Amt für Städtebau, Zurigo, Juliet Haller. Architetti: Christian Kerez, Zurigo.
- P. 30, immagine 2 Foto: CAS, sezione Monte Rosa. Architetti: Politecnico federale di Zurigo.
- P. 30, immagine 3 Foto: Martin Jakl, UFC. Architetti: Herzog & de Meuron, Basilea.
-
- P. 31, immagine 1 Foto: Martin Jakl, UFC.
- P. 31, immagine 2 Foto: Martin Jakl, UFC.
- P. 31, immagine 3 Foto: Martin Jakl, UFC.
-
- P. 32, immagine 1 Foto: Thomas Jantscher. Architetti: savioz fabrizzi architectes, Sion.
- P. 32, immagine 2 Foto e architetti: arttesa sa, Berna.
- P. 32, immagine 3 Foto: Roger Frei, Zurigo. Architetti: alp architektur lischer partner ag, Lucerna.
-
- P. 33, 34 Foto: Roland Zumbühl / picswiss.
-
- P. 35, 36 Foto: Philippe Keiser. Configurazione della piazza: ADR Sàrl, Ginevra.
-
- P. 37, 38 Foto: Hannes Henz, Zurigo. Architetti: Allemann Bauer Eigenmann Architekten AG, Zurigo.